SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

• TORINO Anno 73 Num. 238
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Sabato-Domenica [illegible] Ottobre 1939 (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasionissime, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 95, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia-Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

"Ora la parola è agli altri,,

L'Europa al bivio della guerra e della pace

Reazioni e commenti degli ambienti giornalistici internazionali al discorso di Hitler
Consultazioni militari franco-inglesi in previsione di un grande attacco alla "Maginot,,

Berlino, sabato sera.

L'impressione suscitata in tutta la Germania dal discorso di Hitler è raccolta dai giornali, che fanno seguire al testo del documento ampi commenti, i quali tutti ribadiscono la tesi esposta dal Cancelliere al Reichstag. Tra i molti è significativo il Deutscher Dienst che pubblica:

« In Germania come all'estero, milioni di persone hanno ascoltato presso gli altoparlanti le parole pronunciate da Adolfo Hitler in un'ora grave per i destini dei popoli. Adolfo Hitler ha indicato ai popoli la via: come si potrà ricostruire, al posto della fallita pacificazione di Versaglia, un'Europa veramente pacifica e felice.

« Le sue proposte sono magnanime e mirano lontano. Questo, all'estero, dovrà essere ammesso.

« Lo stesso Führer ha fatto notare che gli avversari si ingannano, se essi vogliono vedere nelle proposte un segno di debolezza o di scoraggiamento. Nulla sarebbe più stupido. I nostri avversari debbono prendere nota che la Germania si schiera oggi unanime dietro al suo Führer. Mai un uomo di stato che abbia ottenuto tanti successi sui campi di battaglia e su quello diplomatico ha parlato in modo così moderato come Hitler. Giudicando il discorso, i nostri nemici debbono considerare questa moderazione. Sono gli altri che debbono decidere se un'Europa nuova e migliore sarà costruita o no.

« I popoli desiderano la pace. Il Führer ha parlato e le sue parole rappresentano l'opinione di tutto il popolo. La Nazione è risoluta a seguire unanime il suo Führer.

« Ora la parola è agli altri ».

A Parigi si riafferma la tesi intransigente

Parigi, sabato sera.

Le agenzie di stampa hanno diramato un estratto molto ristretto dal discorso del Cancelliere tedesco. Una nota ufficiosa divulgata dalla *Havas* pretende che l'orazione hitleriana disilluderà coloro che si attendevano trovare in essa proposte precise. Secondo la suddetta nota, fra i disillusi non debbono essere compresi però gli ambienti parigini bene informati — gli ambienti governativi insomma — i quali considerano che il discorso del Führer risponde a quanto l'opinione istruita si attendeva.

Netta precisione

Eppure, checchè ne dicano gli ispiratori della nota, Hitler non ha peccato per difetto di precisione, nè nei riguardi della Francia, nè nei rispetti dell'Inghilterra.

Alla prima egli ha confermato per l'ennesima volta che non esistono motivi di conflitto fra essa e la Germania; alla seconda, richiamando il passato nel quale non lesinò i suoi sforzi per riavvicinarsi a Londra, ha reiterato la volontà tedesca di collaborazione su di una base di sentimento e di ragione.

Le proposte di pace della Germania possono essere apprezzate e giudicate verso i Governi francese e inglese, taglienti; ma i governi medesimi non possono negarne l'esistenza, neanche contestarne la concretezza e la chiarezza.

Esse sono schematizzate in tre capitoli molto espliciti. Col primo capitolo il Reich esige di mettere della chiarezza negli scopi della politica straniera dei paesi europei ed il Reich si dichiara pronto a fornire, per quanto lo concerne, tutti gli schiarimenti al riguardo.

E' manifesto l'invito ad una Conferenza nella quale ogni Stato partecipante dovrebbe mettere le carte in tavola.

Nel secondo capitolo si passa fra le condizioni della sicurezza generale e della pace vera e duratura il ritorno preliminare delle Colonie ex-tedesche alla Germania. In fine, alla base della sicurezza, dovrebbe essere posta una limitazione su grande scala degli armamenti. Circa la Polonia: costruzione di un nuovo Stato che non sia un pericolo nè per la Germania, nè per la Russia.

Queste proposte sono accettabili?

Non spetta a noi di rispondere. Non si può negare però che esse sono limpide e categoriche. Siamo indotti a supporre che sia precisamente a causa dei loro caratteri ben definiti che la stampa francese, in luogo di esaminarle, ha preferito fingere di ignorarle.

I giornali non rilevano, nei loro commenti, che la parte polemica del discorso di Hitler e alla parte medesima contrappongono copiose ingiurie. A mo' di esempio, menzioneremo che, secondo il *Petit Parisien*, « Hitler ha fondato tutti i suoi successi sulla menzogna »; che il *Figaro* intitola il suo commento: « Lo spergiuro ».

La conclusione per la stampa parigina si può considerare condensata in questa frase del direttore del Jour: « Parole senza domani ».

Noi pensiamo che il discorso di Hitler, che a Parigi si vorrebbe passare senz'altro agli archivi, sia invece meritevole di pacata meditazione.

Dal fronte

Intanto la guerra continua: essa sarà ciò che non è stata ancora, una guerra senza quartiere.

« Noi combatteremo — ha dichiarato Hitler — e il 1918 non si ripeterà poichè non dubito un secondo della vittoria della Germania ».

Da parte sua, l'on. Daladier davanti alla Commissione degli Affari esteri del Senato ha proclamato ieri: « Il nostro dovere è di essere degni dei nostri soldati per difendere il nostro territorio e la nostra indipendenza. Occorre continuare la guerra che ci è stata imposta; continuarla fino alla vittoria, che sola permetterà di instaurare in Europa un regno di giustizia reale e di pace durevole ».

Una giustizia reale ed una pace durevole esigono — dice l'Action Française — dell'equilibrio, senza di che pace e giustizia ridiventeranno irreali, verbali, ideologiche e demagogiche: « La pace dell'Europa è stata tradita e perduta dal mistico, vuoto e vago vocabolario ideale e sentimentale che ha presieduto al trattato di Versaglia ed al Patto di Ginevra. L'azione rettificatrice deve essere condotta in maniera da restituire il primo rango alle necessità storiche e geografiche dell'equilibrio ».

Per il momento almeno i diplomatici non hanno più nulla da fare; la parola passa ai Comandi delle forze armate. Il cannone che si era concesso una tregua ritorna ad essere il dominatore spietato e sanguinario.

Ieri il capo di Stato Maggiore imperiale britannico sir Edmondo Ironside ed il maresciallo dell'Aria Cirillo Newall hanno incontrato i generali Gamelin, Vuillemin e Georges per trattare delle questioni militari in corso. E l'incontro, precisa il comunicato del Ministero della Guerra, ha dimostrato una volta di più la completa identità di vedute fra i due Comandi.

Lo scambio di vedute ha avuto presumibilmente per oggetto disposizioni da prendere in rapporto ad un'imminente operazione militare su vasta scala, la cui iniziativa, secondo le persistenti previsioni, sarebbe presa dalla Germania.

Il capitano Moissac, giudice istruttore al Terzo Tribunale Militare di Parigi, ha continuato ad interrogare ieri dei deputati comunisti. I deputati Ramette e Bonte, inseguiti da un mandato di cattura, sono tuttora latitanti malgrado le attive ricerche della polizia. Il famigerato Andrea Marty si è rifugiato a Mosca prima che fosse aperta l'istruttoria; Maurizio Thorez, segretario generale dell'ex-partito comunista neppure stamane si è presentato alla sua caserma, cosicchè, essendo scaduto il termine regolamentare, egli è considerato da questo momento disertore.

E mentre un disertore scompare... un altro arriva. Il famigerato Benès è giunto a Parigi, ieri mattina, proveniente da Londra, col suo « seguito ».

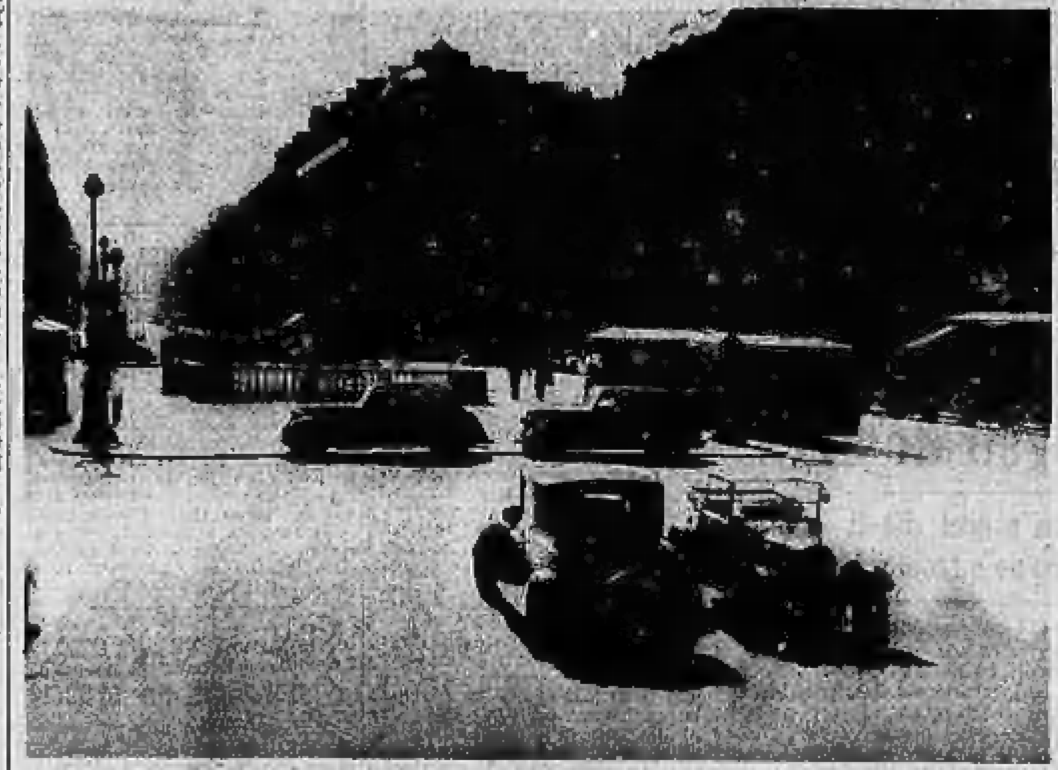
F. d. P.

Quartiere parigino in subbuglio per un fortuito allarme

Parigi, sabato sera.

Un intero quartiere di Parigi è stato messo in allarme in seguito all'improvviso urlare d'una sirena a causa di un contatto. E' stato necessario organizzare un servizio speciale nelle cantine per fare uscire la gente che vi si era rifugiata e che attendeva un altro segnale di allarme finito.

Scene di un allarme...



...nella Capitale francese

Due aspetti di Parigi durante un allarme per una incursione aerea. - Sopra: Circolazione interrotta in piazza dell'Opera. - Sotto: La folla si accalca in un rifugio allestito in una stazione della ferrovia metropolitana.

Chamberlain risponderà a Hitler nella seduta di mercoledì ai Comuni

Previsioni sul contenuto della tesi britannica

Parigi, sabato sera.

L'Agenzia *Havas* ha da Londra: « Il Primo Ministro farà al Parlamento, al principio della prossima settimana, una dichiarazione sulle « proposte » di Hitler. La data non è ancora stata fissata ed è possibile che Chamberlain si limiti lunedì ad alcune brevi indicazioni, riservando una dichiarazione completa per la seduta di mercoledì, poichè solo allora, in conformità dell'ordine del giorno, sarà impegnato il dibattito sulla questione.

Consultazioni

« Frattanto nei circoli ufficiali si assicura che « continuano le consultazioni fra i Governi britannico, francese e quelli dei Domini per elaborare i termini precisi della dichiarazione che sarà fatta dal Primo Ministro. Nessuno qui considera la proroga come una prova di interesse suscitata dalla arringa pronunciata ieri al Reichstag ed è inutile insistere sul fatto che il discorso in sè non è considerato da uno solo degli osservatori britannici competenti come tale da offrire la minima base di discussione.

« Ciò che generalmente colpisce l'opinione pubblica britannica è la assenza di ogni proposta concreta.

« Ora, se generalmente si ammette che il tema e il genere delle proposte sono stati accolti qui con grandissima diffidenza, si può immaginare quale sia stata la reazione di tutti gli ambienti britannici competenti al tessuto di inesattezze che costituiva la trama del discorso. Si osserva che gli insulti lanciati dal Terzo Reich contro il popolo che esso ha spogliato costituiscono un preludio singolare ad offerte di pace, tanto più quando queste offerte di pace sono più nebulose e più fantastiche di tutto quello che si è appreso nel passato.

La motivazione

« L'opinione pubblica britannica, già disposta « a priori » a respingere ogni proposta presentata dagli attuali dirigenti del Reich, non può reagire che con l'indifferenza e lo sdegno.

« Si chiarisce quindi che la « riflessione » che il Governo britannico si è imposta è dovuta ad altre ragioni che non sono la preoccupazione di esaminare con cura il discorso. Non si tratta solamente di respingere le « proposte ». Si tratta di spiegare al mondo i motivi di questo rifiuto e di farlo con l'approvazione piena ed intera dei Governi alleati. Si tratta di ripetere ancora una volta le ragioni per cui si è entrati in guerra, ragioni che restano perfettamente valide quando si è decisi a continuarla.

« Si tratta, infine, di mostrare all'opinione pubblica neutrale — alcuni elementi della quale possono essere meno convinti degli alleati dell'inutilità di una discussione con la Germania — che la decisione britannica sarà presa dopo matura considerazione e con la convinzione che nessun altra soluzione è oggi possibile ».

« Tale sarà il senso della dichiarazione che Chamberlain farà alla Camera dei Comuni ».

Il *Times*, in un articolo editoriale, muove un veemente attacco contro Hitler, ne deplora il linguaggio usato nei confronti della Polonia, lo accusa di aver imbavagliato il popolo tedesco e dice che « sarebbe una perdita di tempo voler seguire Hitler in tutti i suoi tentativi per discolparsi dall'accusa di aver scatenato la guerra ».

Il giornale esprime quindi una assoluta diffidenza circa i propositi del Führer per quanto riguarda il riassetto dell'Europa orientale e conclude con un tono tutt'altro che conciliativo affermando che « la Francia e la Gran Bretagna considereranno alla luce di queste argomentazioni l'invocazione alla pace che Hitler ha loro rivolta ». Secondo il *Times*, del resto, le proposte del Führer altro non sono che « la continuazione della strategia tedesca per vie diplomatiche »; in altri termini, una manovra rivolta a far ricadere sulle « democrazie » la responsabilità della continuazione del conflitto.

Dichiarazioni del Primo Ministro australiano

Camberra, sabato sera.

Il Primo Ministro, Menzies, ha dichiarato che « il discorso di Hitler non è una offerta di pace, ma un tentativo di giustificare la guerra.

« Le questioni poste a Hitler erano chiare:

« 1.o Sarà restaurata l'indipendenza e l'integrità territoriale della Polonia e della Cecoslovacchia?

« 2.o La tattica dell'aggressione cesserà?

« 3.o Sarà creato un efficace meccanismo di pace e si procederà ad un disarmo reale?

« Hitler col suo fiume di parole non ha risposto ».

La guerra economica

I neutri e la pace — Inquietudine in Svezia ed in Finlandia — La guerra e le Borse nei Paesi neutri — Penitenza generale

Bruxelles, sabato sera.

Da Bruxelles a Berna, dall'Aja ad Oslo, tutti i Paesi neutrali, confinanti o vicini della Germania e della Russia, hanno atteso con grande ansia il discorso del Cancelliere sulle probabilità di pace. Per un momento sono tacìute le vive preoccupazioni di carattere economico che dominano la vita di questi Paesi per discutere le maggiori o minori probabilità di un'intesa prima dello scontro fatale delle grandi masse degli eserciti.

I telegrammi che stamane ricevono i giornali belgi dalle principali capitali dei Paesi neutrali hanno un'intonazione pessimista. L'aspirazione verso la pace è così viva che parecchi giornali sperano ancora che tutte le porte non siano chiuse.

* *

La tensione sorta fra la Finlandia e la Russia, informano telegrammi da Stoccolma, è seguita con grande ansia non solo ad Helsingfors, ma anche in Isvezia confinante colla Finlandia e in stretti rapporti politici ed economici con questo Paese.

E' nota la lotta secolare della Finlandia per la difesa della sua indipendenza, prima contro la Svezia poi contro la Russia. Già in regime degli Zar alla Finlandia era stata accordata la parziale autonomia, soffocata soltanto nei periodi di più aspra reazione.

Ci si domanda a Stoccolma se il conflitto con la Russia non provocherà un nuovo sanguinoso episodio nella lotta che i finlandesi hanno sempre condotto col più grande ed ostinato coraggio per la difesa della loro libertà.

* *

Un rapido esame dell'andamento delle Borse nei principali Paesi del mondo dimostra il profondo senso di disorientamento degli ambienti finanziari.

Gli avvenimenti si sono svolti in forma diversa dalle previsioni. Si calcolava su un rapido schieramento di forze da una parte e dall'altra che permettesse un giudizio, sia pure approssimativo, sulle probabilità della guerra. Invece un grande numero di Stati della più grande importanza sono assenti dal conflitto armato.

Quanto agli elementi economici che possono influenzare la Borsa, si osserva che negli Stati belligeranti le transazioni sono ridotte al minimo e negli Stati neutrali i Governi hanno orientato i loro sforzi verso un solo scopo: il vettovagliamento. Essi cercano inoltre di mantenere le correnti del commercio estero adattandosi alle necessità del momento ed alle esigenze del blocco.

Vi è pessimismo sulle possibilità di larghi utili anche per quelle industrie eccezionalmente favorite dalla guerra. Si ritiene che anche per i neutri può incominciare un periodo di penitenza collettiva.

Per ora una sola eccezione: gli Stati Uniti, dove le industrie di pace e di guerra sperano di trarre larghi margini dal conflitto europeo, soprattutto se la riforma della legge sulla neutralità verrà approvata dal Congresso.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 7 ottobre 1939)

TORINO	32	27	31	3	77
BARI	28	49	75	68	19
FIRENZE	38	55	56	88	61
CAGLIARI	10	5	22	1	37
GENOVA	11	18	60	62	53
MILANO	14	70	15	32	71
NAPOLI	6	25	8	31	49
PALERMO	8	46	55	70	87
ROMA	39	59	4	72	11
VENEZIA	6	25	76	53	67

Per un armistizio
Voci di mediazione a Washington

Il desiderio di Roosevelt di avere garanzie preventive di accettazione da Londra e da Parigi

Washington, sabato matt.

L'avvenimento del giorno è naturalmente anche per l'opinione pubblica americana il discorso di Hitler al Reichstag con tutte le sue conseguenze.

Varie sono le interpretazioni come disparati ne sono i commenti, prima ancora di riportarli non sarà privo d'interesse esaminare una voce che riguarda più direttamente la parte che potrebbe essere riservata agli Stati Uniti, e cioè sulla possibilità di una mediazione americana.

Grande riserbo

Secondo tale voce le informazioni che giungono da Berlino, secondo le quali Hitler si augurerebbe di veder Roosevelt prendere l'iniziativa di proporre un armistizio ai belligeranti, sono accolte con grande riserbo negli ambienti politici. Secondo i circoli bene informati, Roosevelt non avrebbe l'intenzione di proporre un armistizio, a meno di avere in anticipo assicurazioni ufficiali della Gran Bretagna e della Francia che quest'offerta sarebbe accettata.

Si fa notare d'altra parte che gli Stati Uniti non desiderano associarsi ad un progetto che avrebbe per effetto di sanzionare la conquista della Polonia con la forza.

Gli ambienti parlamentari da parte loro si mostrano scettici circa l'accoglimento da parte franco-inglese delle proposte di pace di Hitler. Frattanto i senatori Borah, Nye e Norris dichiarano che essi, in ogni caso, non muteranno il corso della loro battaglia a favore della neutralità e per il mantenimento dell'embargo.

Scettici pure si dimostrano i giornali.

Il *New York Times* giudica che il discorso di Hitler abbia ottenuto sugli alleati l'effetto opposto che il Führer si proponeva. « Hitler — nota il giornale — vuole la pace perchè ha fondati motivi per dubitare della propria asserzione che la Germania sopravviverà ad ogni blocco. Egli teme la collera del popolo tedesco quando questo s'accorgerà di essere stato nuovamente gettato nel baratro del disastro ». La *Herald Tribune* osserva che nel discorso non si trova altro che un invito di cessare la guerra alle condizioni poste da Hitler. « Non è immaginabile — giudica il foglio nuovayorchese — che una tregua possa sorgere su tali fondamenta ».

Cordell Hull, interrogato dai giornalisti a proposito dell'*Athenia*, ha dichiarato che il Dipartimento di Stato continua a raccogliere elementi sulle circostanze in cui è avvenuto il siluramento del piroscafo.

La dichiarazione di Panama

Alla richiesta se il Governo tedesco avesse comunicato ufficialmente che l'*Athenia* non fu silurato da un sommergibile tedesco, Hull non ha risposto.

Il Senato intanto si è aggiornato fino a lunedì pomeriggio. Gli ultimi dibattiti sono culminati nel discorso di Downey il quale ha difeso la tesi degli isolazionisti.

Dopo il discorso di Hitler, l'argomento che più interessa la stampa americana è l'atteggiamento che Francia e Inghilterra avrebbero assunto di fronte alla creazione della famosa « fascia di sicurezza » attorno al Continente americano. La notizia che le suddette due Potenze avrebbero respinto il progetto contenuto nella dichiarazione di Panama non ha recato a Washington eccessiva sorpresa, poichè la « fascia di sicurezza » porta un mutamento radicale nei diritti dei neutrali e degli stessi belligeranti.

Nei circoli responsabili di Washington si mantiene uno stretto riserbo e si evita ogni commento, poichè nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta al Governo degli Stati Uniti. Si fa in proposito rilevare che ogni eventuale comunicazione ufficiale dovrebbe pervenire prima al Governo di Panama, poichè è stato proprio questo Governo a informare i Paesi belligeranti e a comunicare il testo ufficiale della dichiarazione approvata dalla Conferenza panamericana.

La Turchia resterà neutrale

I Dardanelli chiusi ai franco-inglesi

ISTANBUL, sabato sera.

La stampa turca dichiara che la Turchia manterrà la neutralità in ogni caso, impedendo però alle navi da guerra franco-inglesi di attraversare i Dardanelli. (Stefani).

Dopo la Conferenza di Panama

Gli esatti limiti della "fascia di sicurezza,, attorno alle Americhe

Panama, sabato matt.

(S.I.A.). La stampa panamense, su dati ufficiali, precisa i limiti della « zona di sicurezza », secondo la linea stabilita dalla Conferenza Panamericana.

Il « mare continentale » nell'Atlantico parte dalla frontiera fra il Canadà e gli Stati Uniti ad una profondità di circa 300 miglia al largo degli Stati Uniti e dell'America Centrale, comprendendo le Bermude e Cuba. La linea di demarcazione discende poi fino all'intersecazione del 60° grado di longitudine ovest e del 20° di latitudine nord, al largo della Guadalupa e della Martinica nelle Antille francesi. Al largo delle coste del Brasile la zona si estende pure per 300 miglia, raggiungendo il punto più vicino all'Europa al 24° grado di longitudine ovest e al 5° di latitudine nord. La profondità della zona è di sole 100 miglia lungo la costa dell'Argentina.

La linea di demarcazione gira, quindi, il Capo Horn, vicino alla costa, poi risale nel Pacifico la costa del Cile ad una profondità di 60 miglia circa, allargandosi sensibilmente all'altezza dell'Ecuador e della Colombia per comprendere le isole Galapagos fino a raggiungere la profondità iniziale di 300 miglia dalla frontiera del Canadà e degli Stati Uniti. Le isole Galapagos sono state incluse per impedire, come avvenne nella guerra 1914-1918, che esse possano servire di rifugio alle navi dei belligeranti.

Per quanto concerne i possedimenti, sia insulari che continentali, delle Potenze europee sul continente americano, è stato stabilito che atti di belligeranza possano essere compiuti entro le acque territoriali di detti possedimenti, le quali si estendono fino a sei miglia dalla costa.

Il Belgio acquisterebbe aeroplani negli Stati Uniti

Bruxelles, sabato sera.

Una Missione militare dell'Aeronautica belga partirà prossimamente per gli Stati Uniti. La Missione si proporrebbe di trattare l'acquisto di aeroplani e di materiale di difesa antiaerea.

IN ITALIA SI LAVORA

Il transatlantico *Stoccolma* sarà ultimato per il 1940

Stoccolma, sabato sera.

Una comunicazione del capo della Svenska Amerika Linien dice che le condizioni del lavoro in Italia sono eccellenti, che l'attività nei cantieri navali è intensissima e che tutto fa ritenere che il nuovo transatlantico *Stoccolma*, in costruzione nei cantieri di Monfalcone, sarà pronto entro il 1940, come è stato contrattato. Il comunicato è commentato con soddisfazione dalla stampa svedese. *(Stefani)*

Il *Rex* lascia Napoli al completo di passeggeri

Napoli, sabato sera.

Il transatlantico *Rex*, giunto stamane a Napoli proveniente da Genova con 1800 passeggeri, è ripartito alle ore 12,30 per New York, dopo avere imbarcato altri 700 viaggiatori ed 800 tonnellate di merci varie. Col *Rex* sono partiti i componenti la missione militare giapponese, il console jugoslavo a Rio de Janeiro e numerose cospicue personalità giunte a Napoli dall'Europa centrale. Nei prossimi giorni partirà anche per New York il *Conte di Savoia*, i cui posti a bordo sono già largamente prenotati.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il problema del riscaldamento

Quesiti di inquilini su nuovi e diversi casi

Dalle diverse lettere che continuiamo a ricevere a proposito del riscaldamento e invocanti il nostro consiglio, si rilevano dei casi interessanti ma anche gravi. Uno dei più notevoli, perchè minaccia di avere più larghe ripercussioni e conseguenze su un gran numero di inquilini è quello della validità dei contratti conclusi con le Società che esercitano la industria del riscaldamento, sia in sostituzione del padrone di casa, sia col sistema così detto a economia — o regia — per conto degli inquilini. Parecchie Società hanno disdetto i contratti regolarmente perfezionati, durante i mesi estivi, protestando il caso di forza maggiore, che attribuiscono alla scarsità dei quantitativi di coke, fornito dalle cokerie.

Il "coke„ non manca

Sappiamo particolarmente di qualche palazzo che va a rischio di restare senza riscaldamento proprio per questa ragione.

Ora noi rispondiamo con piena sicurezza a coloro che ci presentano il quesito, che *la disdetta del contratto è assolutamente illegale* e non valida; gli inquilini hanno diritto assoluto a veder osservato il contratto da parte dei fornitori del riscaldamento.

Non esiste in modo assoluto un qualsiasi caso di *forza maggiore* che possa sciogliere il contratto. Per intanto, un caso di forza maggiore per aver valore dovrebbe essere dichiarato dalle autorità competenti, le uniche che possano concretamente e perciò darvi valore dinanzi ai contraenti. Ma non c'è alcun caso del genere, tanto più che è universalmente noto lo stato di piena tranquillità e regolarità della vita del Paese, per cui anche gli approvvigionamenti di carbone si possono eseguire regolarmente, per terra e per mare, dove le navi italiane sono da tutti rispettate. Il carbone coke non manca: è assurdo prospettare il caso di forza maggiore per mancanza di carbone coke, poichè si ha la sicurezza del rifornimento nella misura sufficiente ai bisogni: il ricordare che si deve economizzare il carbone non significa che non ve ne sia, ma la necessità di consumarne il meno possibile dato che lo si deve importare dall'estero.

Inoltre, coloro — società o persone — che perfezionarono i contratti durante i mesi estivi, lo fecero sapendo d'aver già il carbone in casa o già acquistato e da consegnare: erano perciò, e sono ancora, al sicuro. Se, per caso, il carbone in questi mesi fosse diminuito di mezzo prezzo, le società non rinuncerebbero certo il costo del riscaldamento già accettato e firmato dall'inquilino. Perciò se i contraenti persistono nel non voler osservare i contratti, gli inquilini si rivolgano alla Commissione appositamente nominata dal Consiglio provinciale delle Corporazioni (via Mario Gioda) e le loro ragioni saranno fatte valere. E non si parli di « caso di forza maggiore » che non esiste affatto.

A chi ci scrive chiedendoci quale effetto avrà il comunicato del Ministero delle Corporazioni il quale ha disposto « a decorrere dal 30 settembre, un aumento di Lire 30 la tonnellata sui prezzi attualmente autorizzati per la vendita del carbone coke nazionale da parte di cokerie e officine del gas » sul costo del riscaldamento, rispondiamo che sui contratti già firmati nei mesi scorsi, l'aumento non deve influire: ma è bene attendere in proposito le deliberazioni del Consiglio provinciale corporativo, il quale deciderà in questi giorni quale sarà il prezzo ufficiale del carbone, da applicare per determinare il costo unitario per metro cubo del riscaldamento, in confronto dello scorso anno.

Attendere qualche giorno

Chi invece deve acquistare ancora il carbone nazionale da parte di cokerie e officine del gas, dovrà pagarlo L. 30 di più alla tonnellata, come dice il disposto del Ministero suddetto. E chi ha aspettato e ritardato, subisca le conseguenze del suo ritardo: colpa sua se non è stato sollecito, come sarebbe stato vantaggioso suo se ora il prezzo del coke fosse diminuito.

Vi sono alcuni che domandano perchè certi padroni di casa, dopo aver fissato il prezzo del riscaldamento a Lire X il metro cubo, vogliono poi imporre all'inquilino dei supplementi di spesa, per accensione della caldaia, per la luce, trasporto delle scorie, ecc. Questa pretesa è irragionevole: le norme emanate dal Consiglio provinciale corporativo dicono che si deve fissare in una sola cifra il costo complessivo del riscaldamento, intendendosi già in essa comprese tutte le spese necessarie per l'esercizio del riscaldamento. Specialmente poi, come avviene in certi casi segnalatici, se la cifra è già superiore alle L. 3 (tre) a metro cubo, ogni altra richiesta è irragionevole e illegale.

Ricordiamo che, per tutto quanto riguarda il prezzo per metro cubo del riscaldamento, la durata della stagione e l'orario (alcuni parlano di ritardare l'inizio al 15 novembre e finire il 15 marzo) se vi dovranno essere dei cambiamenti essi verranno deliberati ed avranno vigore soltanto se li delibererà il Consiglio provinciale: è perciò questione di attendere ancora pochi giorni e poi eseguire disciplinatamente, nell'interesse dei singoli e del Paese, quanto verrà comunicato, poichè corrisponderà alla reale e realistica situazione generale.

Le iscrizioni e gli esami alla Scuola festiva di commercio "Maria Laetitia"

Per tutto il mese di ottobre continueranno le iscrizioni alla civica scuola festiva di commercio, aperte il 1.o del mese, con l'orario dalle ore 14 alle ore 17. Domenica 15 ottobre avranno inizio gli esami della sessione autunnale e domenica 5 novembre p. v. si avrà l'inizio delle lezioni e la premiazione. Tutte le allieve e insegnanti dovranno indossare la divisa della G.I.L.

Il nuovo Podestà di Reano

Con R. D. 31 agosto 1939-XVII, il camerata Torta Cesare è stato nominato Podestà del Comune di Reano. Egli ha prestato il prescritto giuramento innanzi a S. E. il Prefetto della Provincia.

L'ultimo sole autunnale

Sorpresi dall'obiettivo del nostro fotografo, nei giardini di piazza Solferino, questi bimbi belli, vivaci e allegri, magnifici fiori della nostra razza, si godono [illegible] gli ultimi raggi [illegible] del tiepido sole autunnale.

L'inaugurazione della Mostra degli "Amici dell'Arte„

E' stata inaugurata stamane alle 10,30, al palazzo della Promotrice al Valentino la II Mostra Provinciale del Sindacato Belle Arti: XXXVIII della « Società Amici dell'Arte ». Il presidente di quest'ultima grand'uff. Andrea Gastaldi, in divisa di Console della Milizia e il Segretario del Sindacato interprovinciale B. A. scultore Rodolfo Castellano hanno ricevuto le autorità: S. E. il Prefetto, il vice federale d'Elisei, il Podestà, il vice questore comm. Finucci per il Questore; il vice preside della Provincia comm. Ricchiardi, lo scultore senatore Rubino, il cons. nazionale conte Orsi presidente della Promotrice Belle Arti ed un foltissimo gruppo di artisti. Le autorità hanno visitato con vivo interesse le sale e terreno della Mostra che comprende circa 300 pregevoli opere ordinate col criterio di avvicinare le diverse tendenze, e tre salette dove sono raccolte le tele di un gruppo di pittori di Rivara. La visita della Mostra, per la quale le autorità si sono compiaciute con la commissione ordinatrice, è terminata verso mezzogiorno.

I Corsi allievi ufficiali per studenti universitari

I corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari consistono in due periodi preliminari, che si svolgono contemporaneamente ai corsi universitari. Le lezioni hanno inizio il 1.o dicembre e terminano il 15 aprile; le lezioni pratiche hanno luogo il sabato pomeriggio e quelle teoriche in un altro giorno della settimana, in ore non di studio o d'impiego. Il passaggio dal primo al secondo periodo avviene senza esami. Sono integrati rispettivamente da un campo d'arma di giorni quindici, che si svolge presso la Milizia Universitaria, durante le vacanze accademiche estive; e da un periodo applicativo della durata di tre mesi, che ha luogo al termine del secondo periodo preliminare durante le vacanze estive, presso una Scuola Allievi Ufficiali del Regio Esercito. Al termine di tale periodo gli allievi vengono nominati aspiranti ufficiali. Il servizio da ufficiali può essere compiuto in un solo periodo continuativo, oppure in due periodi, sempre durante le vacanze estive.

I principali vantaggi che offrono tali corsi sono: a) consentono il soddisfacimento degli obblighi militari contemporaneamente al corso di laurea senza interrompere gli studi, e senza dover attendere due anni prima di poter iniziare la carriera prescelta, per coloro che rinvierebbero il servizio militare al periodo successivo al conseguimento della laurea; b) danno la possibilità di usufruire di tre o quattro sessioni straordinarie di esami universitari che hanno luogo nel mese di febbraio; c) esimono dai tre anni di istruzione premilitare obbligatoria.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio Allievi Ufficiali presso la 1.a Legione Milizia Universitaria « Principe di Piemonte », via Carlo Alberto 10 (Casa Littoria).

L'ingresso del Parroco di Santa Teresa

Padre Severino Castiglioni, maestro dei novizi nella Casa dell'Ordine Carmelitano di Concesa nel milanese, sabato 14, farà il suo ingresso nella parrocchia di S. Teresa, i cui parrocchiani gli stanno preparando belle e festose accoglienze.

Nella chiesa di S. Teresa è cominciata la novena per la festa della Patrona che ricorre il 15 corrente. Alle ore 20,30 di ogni sera, P. Alessandro Maranesco carmelitano, tiene un discorso cui segue la benedizione eucaristica.

Commemorazione del Massaia al Monte dei Cappuccini

Nella chiesa del Monte dei Cappuccini, la prossima domenica 15, verrà solennemente ricordato il cinquantenario della morte del Cardinale Guglielmo Massaia. La commemorazione sarà tenuta da Mons. Coppo, vescovo salesiano, nel pomeriggio, dopo i Vespri.

Il centro - studi di propulsione a reazione

Chi invierà per primo un razzo nella stratosfera?

Quel che si fa in America e quel che si fa a Torino — I proiettili-sondaggio a scopi scientifici

III.

Gli americani esperimentano i piloti automatici degli aeroplani sui razzi, con sistemi analoghi a quelli dei siluri, trasformando il razzo in un siluro aereo, correggendo quindi tutte le deviazioni con la correzione automatica dei vari timoni ottenuta mediante giroscopi perpendicolari fra loro. Questi giroscopi sono azionati da motori elettrici. Il prof. Goddard monta già sul razzo stesso le generatrici atte a farlo funzionare. La presenza di tutti questi apparecchi spiega il perchè i razzi creati dal Centro studi americano di propulsione a reazione, e dei quali apparecchi riproduciamo in disegni schematici i principali, abbiano necessariamente la lunghezza di circa due metri ed un diametro approssimativamente superiore a quello dei siluri (60-70 centimetri).

Su questo argomento si dilunga

Come funzionano durante la rotta.

a parlarci l'ing. Belmondo che troviamo nel suo studio del Centro studi torinese di propulsione a reazione in corso Belgio 107, e che non sempre possiamo seguire nella sua esposizione tecnico-scientifica. Egli ci mostra uno di quei piccoli proiettili di bachelite cui abbiamo accennato nella nostra prima cronaca. Un razzo assai piccolo se lo si confronta a quelli che si fanno in America. La misura — ci spiega l'ingegnere — è stata ridotta al minimo per ragioni della spesa che i razzi importano e per permettere di adoprarne a scopo di esperienze pratiche un numero maggiore.

Ulteriore perfezionamento

A tutt'oggi ne sono stati fabbricati cinquemila prima di giungere a questo tipo che pure l'inventore spera di perfezionare ancora. Con questo ottiene un lancio di 3000 metri; bisognerà invece raddoppiare, triplicarne ed anche molto di più la portata. Ogni lancio che vien fatto è, con ogni probabilità, un razzo che si perde. Sarebbe l'ideale ricuperare il proiettile per poter poi constatare come hanno funzionato gli apparecchi in esso contenuti, ma non sempre è possibile. Il Centro ha stabilito un premio a chi glieli riporta ma questo premio ben pochi se lo guadagnano. L'ha intascato giorni or sono un renaiuolo che ha trovato un involucro nel Po.

Il direttore del Centro ce lo mostra compiaciuto. Il proiettile è intatto, solamente sulla punta mostra un'ammaccatura e questo si compiace far rilevare l'ingegnere, poichè, egli dice, l'ammaccatura dimostra come il razzo sia caduto bene.

Le esperienze continuano

Abbiamo a due riprese parlato di questi razzi destinati un giorno — almeno così si spera — a viaggiare nell'ultrastratosfera, senza dire come sono composti. Il razzo si può considerare diviso in due parti. Quella anteriore, ogivale come un proiettile, porta la spoletta, il detonatore e il materiale da trasportare; la parte posteriore, pure ogivale, affusolata secondo le ultime norme suggerite dall'aerodinamica, contiene il motore a reazione ed i giroscopi stabilizzatori. Quei giroscopi che servono a guidare il proiettile poichè correggono tutte le eventuali deviazioni e lo mantengono sulla rotta iniziale.

Quattro piani di impennaggio, esterni, collegati con i giroscopi stabilizzatori, completano il proiettile a reazione.

Quale fra i Centri di studio che s'occupano dell'appassionante problema giungerà per primo ad inviare nell'ultrastratosfera un razzo? Noi naturalmente speriamo che sia il centro torinese. La serietà con cui sono condotti gli studi e le ricerche avvalorano la nostra speranza.

Il proiettile che sarà lanciato negli strati siderei porterà in sè apparecchi scientifici per i rilievi che saranno preziosissimi agli studiosi. Il razzo recherà un altimetro che stabilirà la quota raggiunta dal proiettile; un prelevatore di aria, per le opportune analisi, un termometro che segnerà le temperature attraversate, ed un apparecchio registratore delle accelerazioni, e cioè registrerà le reazioni a seconda della densità atmosferica che attraversa.

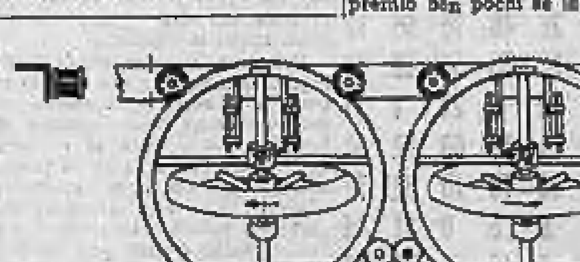
Così lo studioso potrà mandare, senza alcun rilievo personale, e cioè rimanendosene a terra, il razzo ad esplorare le zone stratosferiche e ripetendo le esperienze trarne tutti i dati che completeranno o convalideranno le cognizioni acquisite.

Nessuno, mercè questi razzi, correrà così i pericoli a cui si è esposto il prof. Piccard con le ascensioni compiute. Inoltre, e anche questo ha il suo peso, i rilievi scientifici potranno essere fatti con una spesa minima se confrontata a quella che ha richiesto l'approntamento della sfera stratosferica costruita per lo scienziato belga. Ma per far ciò occorre che il razzo stratosferico diventi effettivamente tale: raggiunga, cioè, quelle quote che ancora non ha toccato. Poichè solamente il motore a reazione può risolvere questo problema gli studiosi ritengono fermamente di essere sulla buona strada per ottenere la vittoria.

Le esperienze continuano ininterrottamente al Centro di corso Belgio, sulla via tracciata dal poeta scienziato Cicogna; i razzi ultrastratosferici vengono così sempre più perfezionandosi; quando lo siano definitivamente, saranno essi usati, come lo possono già essere a scopo reclamistico per lancio di manifestini, o per sondaggi scientifici nell'ultrastratosfera?

No, in quel giorno non mancheranno gli ardimentosi che vorranno intraprendere il viaggio nella cabina ultra-stagna del proiettile per realizzare il sogno di Giulio Verne: un viaggio dalla terra alla luna.

u. d.



I due giroscopi stabilizzatori istallati nel razzo.

FIGURINE DELLA STRADA

Il demonietto in una palla

Quanta strada, il gioco della palla, dal tempo in cui, un millennio prima della scoperta del nuovo mondo, i Maja, abitatori del Messico meridionale, ne furono, come si ha ragione di credere, gli inventori! Quanta strada!

E non è gioco facile, ancorchè sia gioco di ragazzi: la palla rotola, sbalza, rimbalza, sfugge, s'imbizzarrisce, s'imbizza anche, come animata da un demonietto inafferrabile, spesso prendendosi gioco, essa stessa, dei giocatori.

Quel demonietto bizzarro abitava la palla dalla consueta grigia apparenza di mille altre, ch'era oggetto del gioco fra i due ragazzi dell'ultimo piano, nella vasta casa ove è il quartiere abitato dal signor Romualdo?

La serie degli scherzi

La palla correva festosamente dalle manine dell'uno a quelle dell'altro ragazzo, rapida, fendendo l'aria, fra i due balconi degli alloggi, sospesa sul cortile; e i ragazzi la coglievano a volo con piccoli gioiosi gridi ogni qual volta il coglierla era più difficile per la maggior veemenza, o per la traiettoria non così semplice e lineare.

Quei piccoli gridi avevano già dato noia al signor Romualdo, il « babau » della casa, il quale non tollera disturbi, quando, godendosi gli ancor tiepidi raggi del sole, di questi tempi aprici e sereni, legge con minuziosa cura i suoi giornali quotidiani, accoccolato sulla vecchia poltrona presso la finestra aperta: e perciò il signor Romualdo aveva più d'una volta levato la stentorea voce, protestando che non era modo, quello, di far chiasso, e che se i ragazzi volevano fare dello sport, potevano farlo assai meglio scendendo nella vicina piazza, ch'era del comune appositamente riserbata tutta per loro. Ma i ragazzi avevano risposto, al solito, con le linguacce ed avevano proseguito.

Misteriosamente, non hanno poi saputo spiegar come, la palla, in quel punto, sfuggì loro; trotterellava appena su uno dei due balconi, quasi civettuolamente in attesa che la manina la cogliesse, quando, giù, fra un bastone e l'altro della ringhiera infilando il vano, si buttò nel vuoto! Si buttò, si buttò letteralmente, perchè, di dove era, bisognava buttarcisi di propria volontà, per precipitare.

E buttatasi, cominciò la serie degli scherzi. Chi non crede, ormai, che le palle siano possedute da un loro demonietto? Ascoltate. Precipitata, non andò lontana: picchiò sulla ringhiera del piano di sotto, e rimbalzando e divergendo con un bell'arco entrò in quell'alloggio, anzi nella cucina di quell'alloggio, per finire attraverso quella sua molle traiettoria, in un pentolone di verdura, sul fuoco. Epiteti e invettive della cuoca, che l'afferra e iratamente la rigetta nel vuoto.

Torna la quiete

Dove cadrà ora? Neppur questa volta troppo lontano. Al pian di sotto, un fantolino sta prendendo aria, nella sua culla, sul balcone. La palla lo raggiunge difilato, e violentemente lo colpisce al visino. Un « uhee » lacerante, come l'urlo della sirena; il piccolo s'è destato bruscamente, e mostra con le sue proteste di aver non gradito affatto lo scherzo. La mammina accorre, e con quattro insolenze, pur lei, ghermisce la palla e nervosamente la rilancia nel vuoto.

E ora? E dove poteva cadere? E' chiaro: sul giornale teso del signor Romualdo, prima, e con un balzettino, poi, sul volto di lui.

« Ragazzacci, ve l'insegno io la creanza » grida il signor Romualdo; ma frattanto, dato di piglio alla palla, la ributta di fuori, con dispetto. La palla scopre la finestrella d'una cantina, e finisce in quel buio, provocando un coro di gnaulii in mezzo a una nidiata di gatti, che laggiù badavano ai fatti loro. In breve, nel cortile c'è radunanza. E questi sbraita, e quegli vuol chiarire di che si tratti, e quest'altro ancora vuol dire la sua: insomma è una babele, dominata dall'alta figura e dalla stentorea voce del signor Romualdo, fuori dei gangheri come mai in vita sua.

Ma la quiete non tarda a tornare: la palla, il corpo di tutti quei reati, non s'è trovata più. E come provare i reati? Tutti allora si tappano in casa, sbattendo gli usci, singolarmente convinti che gli altri gliela abbiano fatta.

Ripresa di attività benefica alla Cucina Malati Poveri

Si è in questi giorni riaperta, colla ripresa completa della sua benefica attività, l'Opera Pia « Cucina Malati Poveri », la nota istituzione cittadina istituita col fine di fornire ai malati poveri — e a seguito di accertamento e prescrizione medica — il vitto confacente alla condizione degli assistiti (pane, latte e uova, pane, carne, vino). Nella sede di corso Palestro le provvidenziali distribuzioni si vanno pertanto facendo giornalmente, con sollievo e conforto dei numerosi beneficati.

La conclusione di una penosa vicenda

Nel maggio 1913 la signorina Maria Cella contraeva matrimonio col dottor Luigi Bariani. Non fu, questo, un matrimonio d'amore, tutt'altro! La Maria Cella non aveva mai sentito alcun affetto per il giovane anzi gli aveva sempre manifestato una vera avversione. Data però la sua età — diciannove anni — e la sua debole volontà, per tema di mali maggiori aveva ceduto alle insistenze dei suoi parenti. La convivenza fu, però, quanto mai infelice e venne interrotta per manifesta incompatibilità; nel 1918 i coniugi si separavano definitivamente. La Cella viveva, così, sola, in una condizione anormale, in uno stato d'animo di grande esasperazione quando nel 1933 venne a conoscere che colla nuova legislazione avrebbe potuto ottenere, provandone il vizio del suo consenso, l'annullamento del matrimonio. Con tale speranza iniziò la procedura avanti il Tribunale arcivescovile della nostra città e dopo una lunga e diligente istruttoria ottenne il riconoscimento del suo diritto colla dichiarazione di nullità del matrimonio contratto nel 1913 perchè il consenso allora prestato era invalido, non libero e, cioè, concesso per incusso timore grave.

La nostra Corte d'Appello, alla quale la Cella si rivolgeva per ottenere l'esecutorietà della sentenza del Tribunale ecclesiastico, con recente decisione ha accolto l'istanza, dichiarando nullo, anche agli effetti civili, il matrimonio contratto dalla Maria Cella col dottor Luigi Bariani.

Il rinvenimento della salma del geniere annegato nel Po a Moncalieri

Come è stato pubblicato, un soldato del Genio, a nome Emilio Baletta, di 26 anni, da Leonessa (Aquila), addetto alla costruzione del ponte di ferro a Moncalieri, essendosi eccessivamente sporto dalla travata, è precipitato ieri nell'acqua ed è annegato. Le ricerche della sua salma non avevano dato ieri alcun risultato. Riprese stamane all'alba gli scandagli dai pompieri della casermetta del Lingotto, il povero geniere è stato rinvenuto stamattina verso le 11, poco a valle del luogo della disgrazia.

Attraversa di corsa la strada e viene urtata dal tram

Una bimba di 5 anni, tale Teresa Giorgi di Giuseppe, abitante in via Garibaldi 47 ha corso nel pomeriggio di ieri un gravissimo rischio; uscita di corsa di casa, la piccola attraversava la via proprio mentre una vettura tranviaria stava sopravvenendo. Il guidatore del tram (n. 541 della quarta linea sbarrata) riuscì ad azionare in tempo i freni, ma la bimba veniva egualmente urtata. Per fortuna l'urto non era molto violento e la piccola Giorgi, gettata a terra riportava soltanto contusioni leggere che all'Astanteria giudicavano guaribili in 10 giorni.

Cade in un negozio e si rompe un braccio

Stamattina è stata medicata e ricoverata all'Astanteria Martini la casalinga Domenica Euria vedova Fenoglio, di 77 anni, abitante in corso Giulio Cesare 1, la quale presentava la frattura di Colles dell'avambraccio sinistro, guaribile in 60 giorni. La donna, mentre si trovava nel negozio di commestibili esistente al n. 2 di tale corso, era caduta accidentalmente a terra, producendosi la suddetta lesione.

Malore improvviso

Colpito da malore improvviso, verso le ore 11 di stamane, tale Silvestro Ballor, di 56 anni, abitante in via Gioberti 18, è svenuto per istrada, di fronte al n. 15 di via Alfieri. La Croce Verde lo ha trasportato all'Ospedale San Giovanni, dove è stato ricoverato in osservazione.

Arresti

Squadra Mobile: Tasa Maria di Tommaso, per questua. **Vanchiglia:** Villata Secondo fu Carlo, per ubbriachezza. **San Secondo:** Varoli Carlo di Angelo, per mendicità.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	25	4
MILANO	30	30	40

IL SOLE sorge domani alle 6,34; tramonta alle 17,53. - LA LUNA sorge alle 1,4; tramonta alle 16,16.

L'OROSCOPO DELL'8. — La Luna formerà, verso mezzogiorno, una buona configurazione col Sole e questa ci prometterà una giornata festiva molto piacevole e tale da farci dimenticare le noie del lavoro. Però verso il tramonto Giove potrà trascinarci in spese superiori ai nostri mezzi ed anche in piccoli malintesi. Durante la notte, una dissonanza tra la Luna e Urano provocherà litigi ed incidenti. — DEL 9: Un parallelo fra Venere e Saturno sarà favorevole a chi vorrà contrarre seconde nozze e agli affari trattati con persone anziane. Le configurazioni lunari, faciliteranno, durante il mattino, il piccolo commercio, le attività degli intellettuali e le intese telefoniche. Per tutto il pomeriggio le costellazioni favoriranno gli affari agricoli, minerari ed immobiliari.

MARIO SEGATO.

I SANTI DELL'8. — S. Brigida, S. Pelagia. — DEL 9: S. Dionigi, S. Abramo, S. Donnino.

FUNZIONI DELL'8. — S. Teresa del B. G.: 10,30 Messa solenne; 14 vespri, processione, predica del P. Boffitti; 20,30 fiaccolata. — S. Teresa (via S. Teresa): ore 15 novena di S. Teresa del B. G. — S. Domenico: 17,45 esposizione del SS., rosario, predica del P. D'Achille, benedizione. — Ss. Martiri: 17,45 predica del P. Gavriani, benedizione. — SS. Trinità: 9 Messa dialogata con predica del Can. Vaudagnotti. - LUNEDI' 9: S. Domenico: funzione alle ore 10,15; a S. Teresa: ore 20,30.

FIERE DELL'8. — Frossasco, Rivalta, Caluso, Sordevolo. - DEL 9: Bobbio Pellice. 10: Spigno Monf., Aosta, Borgomasino, Valperga, Borgo San Dalmazzo, Mondovì, Monforte d'Alba, Mutazzano.

GITE. — Domenica 8 ad Aglié per visita al R. Castello (Ist. di Cultura Fascista).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 6 corr.:

Imperiale Carlo, sottuff. R. E., De Michel Giovannina, sarta.

Paltre Luigi, elettricista, Teresio Maria, impiegata.

Tonani Antonio, carabiniere, Ladesana Margherita, sarta.

Cornale Francesco, ss. R. M., Colombatto Laura, sarta.

Silenus Salvatore, vice brig. carabinieri, Dellarole Francesca, casalinga.

Bessone Sebastiano, cameriere, Antonel Maria, commessa.

Prietti Eugenio, commerciante, Gennaro Giuseppina, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 6 corr.:

Musetti Silvana, Vigliani Giammaria, Bertagna Alfredo, Poglio Franca, Rossi Maria, Porta Luciano, Ferarda Romano, Pezzetti Tonino Carla, Galeo Roberto, Carli Patrocio, Motta Rosamaria, Massola Renato, Demichelis Bice, Falletti Bruno, Ferraris Germana, Vigna Piera, Zampogna Giuliana.

Un sospetto fumatore

Gli scoprono in casa una piccola tabaccheria

Una perquisizione operata dal maresciallo Carrati e da altri agenti della Squadra Mobile in corso Stupinigi 365, e precisamente nell'abitazione del quarantasettenne Giuseppe Bertello di Giovanni, portava alla scoperta di 43 pacchetti di trinciato forte, 90 pacchetti di Nazionali, 40 di Maryland, 2 di Milit, 125 sigari napoletani e di... alcune medaglie commemorative di esposizioni internazionali. « Siete un così gagliardo fumatore? » gli chiese il maresciallo Carrati. Il Bertello sostenne di sì, e aggiunse che tutta quella roba l'aveva acquistata da uno sconosciuto. Difatti è ancora sconosciuto l'autore di un furto perpetrato la notte dal 15 al 16 settembre u. s. nella tabaccheria di tale Ambrogio Davia, sita al Selvaggio (Giaveno). E da certi dati sulla refurtiva, il bravo sottufficiale ebbe ragione di ritenere che quella piccola tabaccheria domestica non fosse del tutto estranea alla faccenda del Selvaggio. Quapropter, il Bertello venne arrestato e passato alle carceri sotto l'addebito di ricettazione.

Automobile e motocarro si scontrano in corso Sicilia

TRE FERITI

Il motocarro n. 6031-TO, guidato dal ventinovenne Angelo Valsesia di Natale, abitante in via Vignale 9, sul quale trovavasi anche il quindicenne Adelchi Minolio di Pasquale, dimorante in via Gassino 4, percorreva stamattina intorno alle 9 corso Sicilia, quando, nello sbucare in corso Moncalieri, veniva investito dall'automobile targata 26386 GE, guidata da Natale Mazzucchetti, abitante a Genova in via Crosini 1, e recante a bordo anche un nipote di costui, a nome Emilio Mazzucchetti, di 8 anni. Nell'urto rimanevano feriti i due del motocarro, e precisamente il Valsesia alla coscia sinistra e al gomito destro, e il Minolio alla gamba destra. All'Ospedale delle Molinette essi venivano medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 10 e in 8 giorni. Pure il piccolo Mazzucchetti rimaneva ferito alla regione sopracciliare sinistra e riportava una lieve scossa nervosa. Il ragazzo è stato ricoverato al detto ospedale e guarirà in 10 giorni.

Seguendo la Cronaca

DURANDO

Via Roma ang. v. Principe Amedeo

Sono pronte tutte le novità in cappelli per signora

DURANDO

dispone d'un grande assortimento mantelli pellicceria da L. 350 a quanto vi è di più fine.

Garanzia della merce e facilitazioni di pagamenti.

VISITATE DURANDO

Via Roma 15 - Torino

Via XX Sett. 160 rosso - Genova

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da « Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Listino illustrato e coi diversi prezzi, a richiesta.

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Ore 21: « Rigoletto », di G. Verdi.

ALFIERI: ore 21,15 Rivista Macario: « Follie d'America » di Bel Ami.

ROSSINI: 21,15: Guarda che traffico!

MAFFEI: C.a Riv. Lidos: ore 17 e 21,30: « Nel mondo della luna », di Nuni.

II.a MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIII.a della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 15 e 21: « Rigoletto » di G. Verdi.

ALFIERI: 15,30 e 21,15: Rivista Macario: « Follie d'America » di Bel Ami.

ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: « Guarda che traffico! » di Arnaldi e Cavur.

II.a MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIII.a della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il tesoro dei tropici » Renè Deltgen, Vera von Langen.

AMBROSIO: « Ballo al castello » (I.C.I.) Alida Valli, Cento, Ravel, Lombardi.

CORSO: « Katia » (Regina senza corona) con Danielle Darrieux, John Loder.

AUGUSTUS: « Condannata! » E. Eyler.

CHIARELLA: Donna di lusso (1.a visione). Sulla scena: Maddalena (fantasia).

BALBO: « Follie del Secolo » Armando Falconi, Paola Barbara, Sergio Tofano.

STATUTO: « Giglio insanguinato » di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud e « Vecchio mulino » di Walt Disney.

NAZIONALE: « Sposiamoci in otto ».

MAFFEI: Traditore (Sic. Legion) e Riv.

MASSIMO: « Ragazze sole » con Danielle Darrieux, e cartone a colori Disney.

ELISEO 2 film: Diritto d'amare (Pierre Blanchar) e « Misteri di Cambridge ».

COLOSSEO: « L'avventura di Lady X » (a colori naturali) Merle Oberon.

TORINESE: « Conflitto » C. Lucinda.

C. Alberto: 14,30: Allarme a Gibilterra.

FREJUS apert. 19,30: « Bufferine del gangster » e « Musica per signora » L. 1.

AQUA: « L'amaro » e Varietà.

RADIUM: Napoli che non muore; Var.

Oora: Quando la vita è romanzo. Rocco

SOCIALE: « Napoli che non muore ».

ESPERIA: ore 17: Prigione senza sbarre

OLIMPIA: La stella del mare. Ferida.

PORTA NUOVA: Regina di Broadway.

PRINCIPE: « Il deserto rosso ».

SAVOIA: « Avventura Lady X » Oberon

REX: Ultimatum di mezzanotte. Berry

Folla - Folla - Folla al CORSO

attratta, commossa, entusiasta di

Danielle Darrieux in KATIA

Edizione Minerva

Un film grandioso e comicissimo

si proietta con grande successo

al BALBO

Si tratta del nuovissimo

FOLLIE DEL SECOLO

della Scalera Film, stupendamente interpretato dal « trio »:

Armando FALCONI

Paola BARBARA - Sergio TOFANO

La brillante creazione scaleriana si avvia alle ultime repliche.

NAZIONALE: Fernandel

in: « Sposiamoci in otto ».

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Stamane, dopo brevissima malattia, munito dei Conforti di Nostra Santa Religione, con speciale benedizione del Santo Padre, serenamente spirava l'

Ingegnere

Giulio dei Marchesi Gavotti

Patrizio Genovese

Colonnello nel Genio Aeronautico - Consigliere di Amministrazione e Ispettore Generale dell'Ala Littoria

Straziati, sorretti dalla Fede, ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Balduino**, i figli **Ippolita** col marito **Giorgio De Vecchi di Val Cismon** e figli **Cesare** e **Maria Elena** e **Paolo** e **Vittorio**; **Giuseppe** colla moglie **Imperia Boncompagni Ludovisi** e figlia **Carla**; **Giovanna**; i fratelli **Lodovico** e **Carlo** e **Cesare**; la sorella **Maria Giovanna Parisio**; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Roma, 6 ottobre 1939-XVII.

Via Panama 62.

I funerali avranno luogo alle dieci del sette corrente partendo dalla cappella del Policlinico Umberto I. Si prega di devolvere le somme destinate a fiori a vantaggio della Opera degli Orfani dei Caduti della Regia Aeronautica.

Primo Stab. Pompe Funebri Bavagnoli, via Palermo 47, Roma, Telef. 40-443

MEMENTO

Il giorno 9, per l'Anima cara e buona del Dott. FRANCESCO TORTA, saranno celebrate Ss. Messe anniversarie in Dusino ed in Torino, nella Chiesa di S. Francesco alle ore 7, 8, 9. La Famiglia sarà grata a quanti Lo ricorderanno con una preghiera. 21347

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Lotta in cielo sulla "Sigfrido„

Furioso duello aereo

nel racconto di un protagonista

Scende col paracadute tra le due trincee

Londra, sabato sera.

Un corrispondente di guerra presso le unità della Royal Air Forces manda da «qualche parte della Francia» la descrizione di una battaglia aerea nella quale i tedeschi perdettero quattro apparecchi. La narrazione è stata fatta da un mitragliere del Galles, rimasto ferito nel combattimento e attualmente ricoverato in un ospedale.

«Eravamo alcuni apparecchi britannici in volo sulla linea Sigfrido — ha detto il mitragliere. — I tedeschi ci avevano scoperti quasi subito ed avevano aperto il fuoco con le loro batterie antiaeree. Ma noi guadagnammo quota, fino ai seimila metri e continuammo il nostro lavoro di ricognizione. L'atmosfera era eccezionalmente limpida e potevamo vedere per miglia e miglia il paesaggio che era sotto di noi. Tutta la Germania si distendeva sotto il nostro sguardo.

L'attacco

«Improvvisamente vedemmo degli aeroplani tedeschi dirigersi verso di noi. Erano degli apparecchi chiamati comunemente «Messer-Schmidt»: tre squadriglie, ognuna di sei apparecchi. Ci trovavamo nella proporzione di uno contro tre, ma ci preparammo a dar battaglia. Il nemico cominciò a svolgere la sua tattica preferita, cercando di arrivare al di sotto dei nostri apparecchi e mitragliarci. Poi uno degli apparecchi tedeschi si rivolse verso il nostro e si avvicinò; cominciò allora un disperato duello. Sentivo le pallottole che sforacchiavano la fusoliera tutt'attorno a me. Mi misi un istante e vidi l'osservatore immobile, raggomitolato sul suo seggiolino. Una pallottola lo aveva fulminato.

«Il nemico usava pallottole incendiarie ed io compresi rapidamente che era solo più una questione di secondi, poi saremmo stati avvolti dalle fiamme. In quello stesso momento, l'avversario fece una manovra che condusse il Messer Schmidt al centro del campo di tiro della mia mitragliatrice. Benchè le fiamme cominciassero a lambirmi, non dovevo mancare il colpo e sgranai pallottole fino a quando lo vidi impennarsi repentinamente e precipitare sotto di me.

«Ormai quasi privo di sensi tentai di uscire dalla carlinga. Credo di aver tirato l'anello del paracadute perchè improvvisamente esso si aprì ed io mi sentii strappato dal mio posto.

A terra

Quasi immediatamente sentii un colpo violentissimo ad una gamba. Avevo sfiorato il timone del mio apparecchio. Il dolore era così forte che credo di essere svenuto. Infatti c'è una lacuna nella mia memoria, poichè il ricordo riprende quando già io mi trovavo ondeggiante sotto al mio paracadute mentre molto in alto la battaglia aerea continuava. Sentivo delle pallottole fischiarmi attorno e compresi che si tirava contro di me. Continuarono a sparare quasi fino a quando ebbi raggiunto il suolo.

«In quel momento, vidi dei tedeschi uscire di corsa dalle trincee per catturarmi. Mi giudicai perduto. Ma nello stesso tempo, altri uomini, dalla parte opposta mi si avvicinavano di corsa. Li riconobbi: erano soldati francesi, e precisamente algerini. Dalle due parti presero a combattere. La maggior parte dei francesi si rivolse contro i tedeschi, ma uno si avvicinò a me e mi aiutò a trascinarmi in un bosco vicino. Ero salvo, ma non era stato facile cavarsela.

«Quanto al pilota del mio apparecchio, egli potè ancora resistere alle fiamme per qualche secondo e gettatosi col paracadute scese direttamente in territorio francese».

Il mitragliere ha concluso: «Se il mio apparecchio non si fosse incendiato, avrei buttato giù altri due «Messer Schmidt» che mi stavano a tiro. Comunque i miei camerati ne hanno abbattuti tre per conto loro e la partita è terminata bene».

Le proposte di Hitler all'Europa

Dal discorso ieri pronunciato da Hitler al Reichstag rileviamo i seguenti passi, nei quali sono contenute le proposte germaniche:

I fini del Reich

«1) La creazione di una frontiera del Reich che, come è già stato messo in rilievo, corrisponda alle condizioni storiche, etnografiche ed economiche;

«2) La sistemazione di tutto lo spazio vitale in base alle nazionalità e cioè alla risoluzione di quei problemi delle minoranze che non toccano soltanto questo spazio, ma che riguardano inoltre quasi tutti gli Stati meridionali e sud-orientali dell'Europa;

«3) In tale ordine di idee anche un tentativo di ordinamento e sistemazione del problema ebraico;

«4) La ricostituzione dei traffici e della vita economica a vantaggio di tutti i cittadini che vivono in questo spazio;

«5) La garanzia della sicurezza di tutto questo territorio;

«6) L'istituzione di uno Stato polacco che nella sua costituzione e nei suoi organi direttivi offra la garanzia che non nasca nè un nuovo focolaio di incendio contro il Reich germanico, nè che venga formata una centrale d'intrighi contro la Germania e la Russia».

Per l'atmosfera di pace

«1) Si avverta un'assoluta chiarezza sui fini della politica estera degli Stati europei;

«2) La richiesta di un vero rifiorire dell'economia internazionale, collegata all'incremento del commercio e delle comunicazioni permette il riordinamento dell'economia interna e della produzione nell'ambito dei singoli Stati;

«3) La premessa più importante per un vero rifiorire dell'economia europea e anche extraeuropea è la realizzazione di una pace assolutamente garantita e di un senso di sicurezza nei singoli popoli. Perchè questa sicurezza sia resa possibile occorre non solo la sistemazione definitiva dello «statu quo» europeo; soprattutto la riduzione degli armamenti a una misura ragionevole e anche economicamente sopportabile».

La Conferenza

«Per il conseguimento di questo grande scopo dovranno pure riunirsi un giorno le Grandi Nazioni di questo Continente per elaborare, accettare e garantire in un ampio ordinamento uno statuto che dia a tutti il senso della sicurezza, della tranquillità e della pace. E' impossibile che una simile conferenza si riunisca senza un accuratissimo lavoro preliminare, ossia senza il chiarimento dei singoli punti e, soprattutto, senza un lavoro preparatorio. Ed è altrettanto impossibile che una simile conferenza, che dovrebbe determinare per decenni i destini di questo Continente, agisca al rombo dei cannoni, od anche soltanto sotto la pressione degli eserciti mobilitati.

«Dato che questi problemi, prima o dopo, dovranno essere risolti, sarebbe più ragionevole attuarne la soluzione prima che milioni di uomini si dissanguino senza motivo e che valori di miliardi vengano distrutti».

La rivolta contro la campagna

Il ritorno degli "sfollati„ nelle città inglesi preoccupa le autorità

Le curiose forme di disagio che hanno indotto al ritorno nelle malsane stamberghe della metropoli

Londra, sabato sera.

Nei giorni scorsi si è verificato, a Londra, come in altre grandi città inglesi, il ritorno di molte famiglie che erano state allontanate dai maggiori centri urbani allo scoppio delle ostilità. Si tratta per lo più di famiglie delle classi meno abbienti e di una minoranza esigua in confronto al totale della popolazione allontanata per lo sfollamento delle città. Ma il fenomeno ha preoccupato le autorità che lo hanno deplorato e che hanno ravvisato la necessità di eliminare le cause di questa specie di «rivolta contro la vita campestre».

E' da rilevare che le famiglie ritornate in città sono in gran parte quelle che vivono negli squallidi slums di Londra e degli altri centri: povera gente che preferisce la miseria e la promiscuità delle malsane stamberghe agli alloggi ariosi e più comodi della campagna.

Quelli che si sono trovati maggiormente in disagio sono stati i ragazzi, che improvvisamente si sono visti trasportati in un mondo ignorato. Appena giunti essi vennero in gran parte sottoposti a una ripulitura generale perchè non recassero nelle linde case di campagna e nei cottages requisiti dalle autorità, gli insetti e la sporcizia degli slums. Incominciava, quindi, per i piccoli una vita nuova. Abituati a destreggiarsi tra gli autoveicoli dove il traffico è più intenso nella metropoli, i ragazzi venivano nei primi giorni colti da spavento alla vista di un focoso toro o magari di una placida mucca.

Ma la maggior sorpresa è stata, specialmente per i piccoli, quella dei pasti. Abituati al pesce, alle patate fritte e alla birra, hanno trovato poco gradevole il sapore di altri cibi e del latte puro. Nell'assaporare il burro fresco di campagna essi hanno rimpianto la margarina cittadina. Specialmente nei primi giorni non sapevano adattarsi ad andare a letto per tempo: a Londra l'ora di coricarsi era segnata soltanto dal ritorno del «vecchio uomo» — del padre — che spesso rincasava più o meno tardi e più o meno... in gamba, dopo la serata trascorsa all'osteria.

Variazioni di temperatura nelle regioni artiche

Il limite estremo sud della banchisa polare si è spostato

Stoccolma, sabato sera.

Secondo comunicazioni concordanti, basate su serie osservazioni e misurazioni di estrema precisione compiute negli ultimi venti anni da osservatori scientifici svedesi e norvegesi, risulta ormai accertato che le condizioni meteorologiche delle regioni artiche hanno subito fortissime variazioni, nel senso che il limite estremo sud della banchisa polare si è sensibilmente spostato verso il nord.

Già fin dal 1921 si era del resto constatato che la temperatura del Mare di Barents era sensibilmente superiore a quella misurata nel 1900 quando, per la prima volta, la scienza meteorologica rivolse la sua attenzione alle regioni boreali.

Riverniciatura di un transatlantico

Il transatlantico francese «Champlain», nel porto di New York, viene completamente ridipinto, in previsione di un eventuale viaggio di ritorno.

Epilogo bizzarro di un avviso pubblicitario

L'emozionante avventura di un'americana

Stanca della vita mondana, cerca il socio per una rischiosa impresa e finisce per sposarlo

New York, sabato matt.

Una delle più graziose e giovani donne della società nuovayorkese, la signorina Leona Jay, è stata la protagonista di una avventura straordinaria che attualmente forma l'oggetto di tutte le conversazioni dei salotti della capitale americana.

Stanca dei piaceri mondani dai quali non riusciva più a trarre nessuna distrazione, la signorina Jay decise di orientare la sua vita altrimenti. Lo strano è che il mezzo da lei scelto, le ha fornito dei risultati inaspettati, dal momento che da esso l'americana ha tratto novello gusto alla vita, perchè ha provato l'avventura ed ha trovato quello che non sperava nemmeno di trovare: l'amore.

Nel 1935, la signorina Jay, non sapendo più che cosa fare, decise di inserire sui giornali americani un annuncio concepito in questi termini:

«Giovane donna stanca della vita mondana, cerca avventure ed azione. Accompagnerebbe cacciatore o scienziato verso regioni lontane. Potrebbe eventualmente finanziare spedizione».

La missiva scelta

Dopo questa inserzione la signorina Jay, attese, però senza molta speranza, i risultati della sua idea.

Reputava poco probabile che qualcuno le rispondesse. Dovette invece ricredersi, perchè ben presto la posta le venne recapitata ed in tal misura che occorse ammucchiarla in appositi sacchetti. Mai personaggio famoso ricevette una corrispondenza tanto abbondante: le lettere affluivano a centinaia per volta. In due giorni superarono le cinquecento.

Ma accingendosi al lavoro di spoglio, la signorina sentì nuovamente la disperazione e lo scoraggiamento invaderla. Effettivamente la maggior parte delle lettere appartenevano a dei pazzoidi e a degli avventurieri senza scrupoli che avevano fiutato nell'annuncio la possibilità di sfruttare la credulità e l'ingenuità di una donna ricca.

Ciò nonostante una volta eliminate queste risposte indesiderabili, la signorina Jay potè mettere da parte un centinaio di lettere che le davano affidamento di serietà e disinteresse.

Fra tutte, la giovane americana desiderosa d'avventura, selezionò la missiva di un cinquantenne naturalista il quale le faceva la seguente proposta: «Ho trentanove anni — diceva — e mi occupo da molto tempo della fauna meno conosciuta di certi territori esotici e soprattutto degli insetti. E' già molto tempo che cerco di organizzare una spedizione per andare a filmare certe specie entomologiche della Nuova Guinea... Se vi sentite di venire con me...».

Filmare degli insetti! Ecco una proposta che differiva veramente dalle altre ricevute che parlavano di caccia alla tigre, all'elefante, alla balena, oppure l'invitavano alla ricerca di tesori nascosti.

Si presenta il naturalista

La lettera del naturalista attrasse perciò l'attenzione della giovane americana, che in essa non trovò traccia di interesse che non si riferisse alla scienza. Il firmatario, un certo Miller, sembrava veramente tutto occupato dai suoi studi e dal desiderio di avventure piuttosto che da denaro. Inoltre egli non proponeva cacce sanguinose e combattimenti spaventosi, ma voleva semplicemente fotografare dei piccoli insetti. Perciò l'americana decise di mettersi in contatto con lui e gli scrisse pregandolo di farle visita in albergo.

Il signor Miller non tardò a presentarsi. Era un uomo assai simpatico ed il suo viso denotava la bontà. Disse alla sua interlocutrice che era nativo di Samarang nella Nuova Guinea. Era perciò praticissimo della regione, cosa niente affatto disprezzabile e che finì di convincere la signorina Jay la quale mai volentieri si sarebbe assoggettata a seguire uno sconosciuto in un paese nuovo per entrambi.

Il signor Miller inoltre parlava diversi dialetti indigeni, così che una spedizione organizzata da lui e posta ai suoi ordini sembrava avere le maggiori possibilità di successo.

Perciò, seduta stante, l'affare venne concluso e cominciarono i preparativi per la partenza.

La signorina Jay ed il suo naturalista dopo essersi equipaggiati di viveri, armi, istrumenti ed apparecchi necessari, intrapresero il loro viaggio verso la prima tappa: Giava.

Ma durante il viaggio si produsse un avvenimento inatteso. Le traversate marittime dànno sovente dei risultati inaspettati: le amicizie che vi si contraggono sono più rapide e più forti che non a terra, ed i sentimenti vi si manifestano con una spontaneità ed una profondità stupefacenti.

La signorina Jay, la ricca americana stanca della vita abituale, che cercava nell'avventura e nell'imprevisto un nuovo motivo di esistenza, si accorse improvvisamente di essersi innamorata del naturalista. Miller realizzava per lei l'ideale dell'uomo cercato invano lungamente e che disperava di trovare. E siccome dal canto suo, lo scienziato dimostrava di non essere affatto insensibile alle grazie della giovane, i due decisero di non protrarre la cosa per il lungo: una volta giunti a Giava si sarebbero sposati.

Divenuta così la signora Miller, l'americana non volle però rinunciare alla progettata spedizione, la quale sarebbe stata un completamento alla sua luna di miele, ecco tutto.

Perciò il naturalista e sua moglie reclutarono cinque giavanesi che avevano servito nell'armata coloniale olandese, e si assicurarono il servizio di cinquanta «Kaya-Kayas», o portatori indigeni. Affittarono un piccolo vapore e risalirono con esso la corrente del fiume Merauke per sbarcare ai piedi della catena montuosa di Sterren che costituisce la spina dorsale della Nuova Guinea.

Nella Nuova Guinea

Allora cominciarono le prime operazioni della spedizione. Pienamente conquistata dalla novità della cosa e dall'attrattiva delle nuove occupazioni, la signora Miller si mise attivamente ad aiutare il marito, ricercando per lui le specie più rare di insetti che egli si curava poi di filmare con la sua macchina. Tutto andava per il meglio ed il tempo trascorreva velocemente in una specie di incuranza gioiosa del domani. La spedizione si dimostrava un vero successo e l'americana non faceva che rallegrarsi per l'idea che aveva avuto di inserire l'annuncio che le aveva procurato la gioia di vivere e l'amore.

Sfortunatamente le cose però non tardarono a cambiare. Gli indigeni della Nuova Guinea, abitatori dei paraggi che dovevano essere visitati dalla spedizione del naturalista, avevano conservato una spaventosa tendenza al cannibalismo, che si manifestava soprattutto con uno sviscerato amore per le teste delle loro vittime che venivano recate alle capanne come trofei di caccia.

Una notte uno dei portatori della spedizione Miller ebbe il torto di allontanarsi un poco dai suoi compagni. All'alba venne ritrovato il suo cadavere decapitato, segno che i cacciatori della giungla erano passati di lì.

Da quel momento, il paradiso dei signori Miller divenne un inferno. Nessuno osava più fare un passo nella foresta senza scorta. Bisognava sempre rimanere in gruppo e mai allontanarsi dalla pista che i portatori tracciavano giorno per giorno a colpi d'ascia fra le liane e le vegetazioni esuberanti della foresta tropicale.

I componenti la spedizione vivevano adesso in preda della paura...

I Miller però non si decidevano a rinunciare alla loro spedizione. Decisero perciò di continuare ad affrontare il pericolo della giungla, piuttosto che ritornare sul cammino percorso ed arrivare alla costa senza aver condotto a termine quanto era stato prefisso. Continuarono perciò l'avanzata ed arrivarono così alla confluenza dei fiumi Digoel e Geutemerah, ove si imbatterono in una tribù di Marid-Anim, anch'essi fanatici tagliatori di teste. Ma contrariamente a quanto si aspettavano, il capo tribù fece ai nuovi arrivati una accoglienza calorosissima, ricevendoli a braccia aperte nella sua capanna e facendo di tutto perchè il loro soggiorno nella regione risultasse il più piacevole possibile. Senza diffidare di questa amabilità per la verità sospetta, gli esploratori pensarono che i cannibali di quei paraggi si fossero convertiti a costumi di vita migliori.

Ma questo errore fu loro fatale, perchè non tardarono a manifestarsi le vere intenzioni dei Marid-Anim. Costoro stavano progettando una spedizione contro una tribù vicina: quella dei Digoel e perciò contavano sull'aiuto dei bianchi per la prossima battaglia che avrebbe loro permesso di portarsi a casa un numero considerevole di teste tagliate!

Un trono rifiutato

Miller e sua moglie ebbero un bel protestare: i loro ospiti avevano a disposizione dei mezzi altamente persuasivi, dei quali gli esploratori saggiarono l'efficacia!

Con la morte nell'anima, il naturalista dovette risolversi a lasciare la moglie presso i Marid-Anim, affidata alla custodia delle donne della tribù ed a seguire per parte sua i cacciatori nella loro sanguinosa spedizione.

Durante cinque giorni e cinque notti, essi camminarono attraverso la giungla, finchè scoprirono i Digoel che dovevano costituire la loro selvaggina.

Il naturalista cercò tutti i mezzi possibili per evitare di prendere parte attiva alla caccia, ma gli si fece comprendere che se si rifiutava di comportarsi come un guerriero, sarebbe stato massacrato, e che sua moglie avrebbe subito la stessa sorte. Dovette perciò acconciarsi a divenire cannibale suo malgrado.

Quando dopo questa terribile spedizione il naturalista ritornò al campo, era ridotto così male in arnese che sua moglie stentò a riconoscerlo.

Quando i Miller si accinsero a lasciare i Marid-Anim, questi insistettero perchè il naturalista accettasse il loro trono, reso vacante dal decesso recente del re che era perito durante i combattimenti compiuti contro i Digoel. Miller dovette faticare non poco per non accettare questo... onore assai poco desiderabile e finalmente potè riprendere la via del ritorno in compagnia dei portatori che non avevano subito gli istinti sanguinari dei cacciatori di teste.

Appena ritornato negli Stati Uniti, il naturalista pubblicò un libro intitolato: «La carovana dei cannibali» che ottenne un grande successo e che valse al suo autore il soprannome di «Cannibale».

La signora Miller non si rammarica del pericolo corso a fianco di suo marito, nè delle quasi duecentomila lire spese per la spedizione che ella finanziò secondo i preventivi accordi, ed anzi si dichiara pronta a seguire il marito in un nuovo viaggio verso terre inesplorate e pericolose.

Hervé Kerdeland

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

Recipienti di lamina di legno per contenere il latte

Hamilton, (Oregon), sab. matt.

I milioni che l'industria del latte spende annualmente per l'acquisto e la sterilizzazione di bottiglie di vetro potranno essere risparmiati con una macchina, attualmente in esperimento a Hamilton, ideata dall'ingegnere Roland Reed di New York. Tale macchina fabbrica, sterilizza, riempie e incapsula nel corpo di pochi secondi recipienti di lamina di legno, che vengono utilizzati soltanto una volta.

Cavalli e milioni al galoppo

La corsa a ostacoli di Merano

e le speranze dei vincitori della Lotteria

«Signorina, il mio biglietto è stato estratto»

Un compratore di parola e un impiegato che scompare

Roma, sabato sera.

L'acquirente di uno dei sette biglietti della Lotteria di Merano venduti a Roma sarebbe stato identificato in un giovane impiegato, e precisamente nel ragioniere Mario Mariani della ditta Giuseppe Bosini, con sede in via Fontanella Borghese. Naturalmente il Mariani, avvicinato, ha negato di avere avuto tanta fortuna, ma i suoi colleghi hanno stamane dichiarato che il giovane ragioniere si era reso uccel di bosco quasi a conferma della fortuna toccatagli.

E' stato detto ieri che il venditore di uno dei sette biglietti di Roma sarebbe il signor Ruffolo Careddu. Non si tratta di un uomo, ma di due donne, e cioè delle signorine Dorotea Ruffolo e Pietrina Careddu. Quest'ultima ha venduto il fortunato biglietto ed ha avuto anche il piacere di conoscerne il possessore. Infatti, un signore si è presentato allo sportello dell'ufficio conti correnti di San Silvestro esclamando: «Signorina, vi avevo promesso che se il biglietto fosse stato estratto sarei venuto a dirvelo. Come vedete, sono stato di parola». Così detto, se ne è andato via precipitosamente per tema di essere assalito dalle domande dei presenti.

Dalla descrizione che ne ha fatto la signorina Careddu, si tratterebbe di un signore alto, anziano, vestito di scuro. Nel caso che questo signore vincesse il premio, la percentuale sarebbe divisa tra le due signorine, perchè esse sono cointeressate nella vendita delle cartelle della Lotteria. I biglietti che hanno come venditrice la Federazione Fascista dell'Urbe sono stati venduti attraverso una «ruota della fortuna».

Gli ottimi progetti di una albergatrice di Rieti

Rieti, sabato sera.

Il biglietto quarto estratto — 85044 Serie Z — della Lotteria di Merano è stato venduto dalla signora Virginia Marchetti — proprietaria di uno spaccio di sale e tabacchi a Contigliano — ed appartiene ora a Mazzini Zenaide, di anni 48 nativa di Frascati e residente a Contigliano, coniugata con Ranucci Pietro, attualmente direttore di un albergo a Livorno.

E' una donna ancor giovane, piena di vita e di allegria, specialmente ora che una grande speranza, quella di divenire milionaria, le arride. Ha il presentimento di vincere ed ha dichiarato che aveva incaricato dell'acquisto del biglietto, a suo tempo, il cognato Ranucci Carlo di Contigliano, il quale, in questo momento, rivendica il diritto alla metà del premio. Ci ha ripetuto che ha la certezza di vincere e ne ha avuta conferma con la recente estrazione, nella quale si è verificato il caso strano e curioso che il biglietto appartiene alla serie Z, consonante iniziale del suo nome. Non ha figli; si propone di devolvere parte dell'ammontare dell'eventuale premio ad un'opera di beneficenza di Contigliano e di dare una somma alle Opere Assistenziali della Federazione Fascista di Rieti. Anzi, sembra suo preciso intendimento istituire una colonia permanente a Contigliano.

Ha sempre vissuto la vita di albergo. Inutile dire che le visite alla Mazzini si sono fatte subito frequenti; tutti vogliono congratularsi con la fortunata, la quale sembra sbalordita e non fa che ripetere progetti e speranze. Il marito della Mazzini è un tipo gioviale e intelligente e si è conquistata una buona posizione col lavoro. Particolare interessante: ieri si dichiarava al... verde.

L'ultimo biglietto venduto fu quello fortunato

Viareggio, sabato sera.

Il biglietto serie I 25988 della Lotteria di Merano è stato venduto tre giorni or sono dal Fascio di Viareggio a un signore di cui non si conosce il nome e che era diretto a Montecatini Terme. La Federazione dei Fasci di Lucca aveva distribuito un certo numero di cartelle ai Fasci della provincia e quello di Viareggio ne ebbe cento delle quali due soltanto sono rimaste invendute. L'ultimo biglietto venduto, precisamente l'I 25988 è quello che concorre ai primi premi di abbinamento.

Un meccanico di Saronno che vuol mettere su casa

Milano, sabato sera.

L'operaio Camillo Vago di Giuseppe, di 30 anni, residente nel paese di Solaro, meccanico presso uno stabilimento di Saronno, si è presentato al titolare del banco lotto di quella cittadina, Vito Di Pace, di 60 anni, e gli ha mostrato il biglietto H - 14238, quinto estratto per il premio della Lotteria Ippica di Merano pregando di rassicurarlo sulla veridicità del sorteggio.

Coniugato e con due bambini gemelli di otto anni, il Vago convive con i genitori che sono contadini. Egli ha dichiarato che il biglietto estratto era stato acquistato nell'agosto scorso dalla madre sua, Savina Galetti fu Camillo, di 60 anni, in occasione di una sua gita a Saronno. Ritornata a casa, la donna mostrò il biglietto al figlio Camillo il quale volle associarsi nell'acquisto versando la giusta metà del costo. Nel caso che risultassero vincitori di un vistoso premio, i Vago hanno già progettato di farsi fabbricare una casa su un piccolo appezzamento di terreno di loro proprietà.

La delusione di un libraio

Padova, sabato sera.

Tra i numeri estratti per la designazione degli aspiranti alla fortuna di Merano l'undicesimo numero è stato assegnato alla nostra città, risultando venduto dalla libreria editrice Rossi di via Altinate. Il signor Gino Rossi, che è un mutilato di guerra mantovano, trasferitosi or sono tre anni nella nostra città proveniente da Milano, ci fece anzi tutto un giustificato sfogo in quanto il numero AD 41321 differisce di sole quattro unità da quello trattenutosi personalmente in società con un altro camerata.

Secondo lui, il possessore della cartella apparterrebbe alla categoria di coloro che sono entrati appositamente in negozio per l'acquisto di una cartella, indipendentemente da altre compere librarie. In secondo luogo, sembrerebbe trattarsi di persona della provincia che avrebbe acquistato il biglietto martedì 22 agosto, o meglio due biglietti, uno preso dal cartellone pubblicitario esposto in una colonna del locale, l'altro tolto da un blocchetto vergine, e proprio quest'ultimo sarebbe quello in grado di aprire allo sconosciuto compratore le porte della fortuna.

Polli o pesci?

Il fortunato di Como è identificato, ma nega

Como, sabato sera.

Un'inchiesta da noi svolta — corroborata anche dalle dichiarazioni fatteci dalla moglie del venditore — ci ha permesso di identificare il fortunato possessore del biglietto J 09123 nella persona del pescivendolo Renzo Auguardi che ha il negozio in piazza Verdi.

L'Auguardi, però, pur ammettendo di aver acquistato il biglietto presso la tabaccheria Sala, nega che si tratti della cartella estratta, e prospetta l'ipotesi che la cartella stessa sia stata acquistata da un suo amico, il pollivendolo Leopoldo Castelli, da Cantù. Invitato a mostrarci il biglietto acquistato, l'Auguardi vi si è recisamente opposto, asserendo di non ricordare neanche più dove l'avesse posto.

Infine, per sfuggire ad altre domande, e soprattutto alla pioggia di congratulazioni che gli pervenivano da tutte le parti, ha addirittura abbandonato il negozio, lasciandovi solo il proprio socio...

Le vicende a Torino del biglietto L 93602

Falso allarme provocato dal sorriso di un signore - Un capo-stazione di Porta Nuova candidato ai milioni?

Chi sono i fortunati possessori dei due biglietti concorrenti ai milioni della lotteria di Merano? Uno di essi, secondo alcune voci che circolavano con insistenza ieri sera in locali adiacenti la piazza Palazzo di Città, sarebbe stato il titolare di un noto ufficio commerciale di via Milano 10, il signor Giovanni Gaiolo. Le voci avevano trovato facile terreno per una fioritura di ipotesi e congetture tanto è vero che esistevano persone che affermavano di aver visto, fra le mani del signor Gaiolo il fatidico biglietto serie L, numero 93602; fenomeni della suggestione. In realtà il Gaiolo, biglietti ne possiede molti: una quarantina circa. Egli li ha acquistati per la maggior parte, giocando alla famosa ruletta del Zeda a Porta Nuova. Fu appunto per questa circostanza che ieri sera, mentre con alcuni amici si trovava in un caffè di cui è assiduo cliente, volle controllare, giornale alla mano, i biglietti, e la sua attenzione si fermò su un biglietto la cui serie e numero si avvicinavano ad uno estratto. Fu quest'attimo che, forse, illuminò di speranza il volto del Gaiolo e che fece supporre, a chi gli era vicino, che fosse lui il possessore del fortunato biglietto.

Il Gaiolo era allegro

Interrogato su ciò, il Gaiolo negò, sorridendo, mentre rimetteva nel portafoglio il fascio di biglietti; e quel sorriso fu interpretato appunto come una tacita conferma in contrasto con le parole.

Dopo di che il Gaiolo s'intrattenne ancora con gli amici. Secondo questi ultimi, egli era più allegro del solito cosicchè nessuno osò mettere in dubbio che questa allegria non fosse provocata dalla certezza di possedere il fortunato biglietto. La notizia dilagò. Fu accolta e trasmessa per vera. La suggestione prese gli amici e conoscenti del Gaiolo e stamane l'ufficio di via Milano 10 fu invaso da... ammiratori che complimentavano... l'abilità del mediatore che sapeva acquistare i biglietti vincenti. Perchè, bisogna sapere, che il Gaiolo ebbe già la fortuna di acquistare l'anno scorso, sempre alla ruletta di Porta Nuova, un biglietto della Lotteria di Tripoli che gli procurò un premio di consolazione. Egli, in quell'occasione, non fece mistero con nessuno e ciò valse, indubbiamente, a classificarlo definitivamente fra quei fortunati mortali che passano la loro vita a vincere milioni alle lotterie.

Nulla di strano, in ciò. Si sa che la fortuna ha delle curiose predilezioni; ma questa volta — ci ha confermato lo stesso signor Gaiolo mostrandoci il fascio di biglietti di Merano fra cui quello che per un istante gli aveva aperto il cuore ad una nuova speranza — non è stata per me.

— Se avessi vinto — ha proseguito il Gaiolo — sarei subito partito per Merano non tanto con la speranza di guadagnare uno dei maggiori premi, quanto per trascorrere lietamente un paio di giorni coi denari del premio di consolazione piovuto così inaspettatamente dal cielo.

L'ultima informazione

Ma ecco che, all'ultimo momento, ci perviene un'informazione che non possiamo controllare a fondo perchè il giornale deve andare in macchina.

Il biglietto L 93602 sarebbe nelle mani di un capostazione di Porta Nuova.

Ci siamo informati, nel limite del possibile, alla stazione. La voce sembra avere consistenza ma non siamo riusciti ad avvicinare ancora l'interessato. Egli prenderà servizio alle ore 17 e pertanto, forse per sfuggire alle indiscrezioni, si è allontanato da casa.

Resta a chiarire un particolare e cioè se il fortunato capostazione ha acquistato il biglietto alla ruletta del Zeda oppure a Porta Palazzo dall'operaio che afferma di avere acquistato, per la vendita, un blocchetto dal Zeda fra cui era compreso il biglietto in questione.

Mistero assoluto, invece, resta sulla sorte del biglietto venduto dai ciechi della Sezione Piemontese dell'Unione Italiana.

Una commessa postale dalla memoria labile

Firenze, sabato sera.

Finalmente la fortuna ha dato una capatina nella nostra città. L'elenco dei numeri estratti porta anche la cartella «Q 78672», che è stata venduta dall'Ufficio postale N. 8 di piazza Rucellai, di cui è gerente Giulio Lastrucci. All'ufficio postale di piazza Rucellai, oltre al camerata Lastrucci, vi sono anche due impiegati e fra questi la signorina Franchina Franchi. Proprio questa signorina è la venditrice della cartella fortunata, ma a chi l'abbia venduta difficile è poterlo dire. Rimane soltanto da attendere che il possessore della famosa cartella si faccia vivo.

A Vicenza si cerca un misterioso acquirente

Vicenza, sabato sera.

Il possessore del biglietto AI 60011, venduto nella nostra città da Carlo Pertegato e compreso fra i primi estratti, è almeno per il momento sconosciuto. Ogni ricerca è stata, infatti, vana, e malgrado taluna voci che circolano indicando questa o quella persona come supposta detentrice del biglietto, nulla si può dire di preciso.

Nessun indizio ha potuto dare il Pertegato. Il biglietto fortunato è stato venduto con moltissimi altri nella centralissima Porta Castello dove il Pertegato ha tenuto una bancherella per la vendita. C'è, fra l'altro, la probabilità che l'acquirente sia un ospite occasionale della città tanto più che Porta Castello è di passaggio per chi va e viene dalle stazioni ferroviaria, tranviaria e automobilistiche.

Un oste fortunato

Verona, sabato sera.

Il possessore della fortunata cartella di Merano P - 06540 è l'oste Giuseppe Bellinato fu Domenico, d'anni 37, abitante a Cadidavid, il quale l'aveva acquistata, unitamente alla moglie Maria Frapporti, dall'esattore delle imposte di Verona, Marcello Toffali.

Bolzano attende la visita del Segretario del Partito

L'inaugurazione del Rione Dux

Bolzano, sabato sera.

Il Fascismo bolzanese si appresta a fervidamente salutare il Segretario del Partito, che domani mattina sarà nella nostra città per presenziare ad una serie di significativi avvenimenti.

S. E. Starace, che nel pomeriggio assisterà a Merano al Gran Premio Ippico, giungerà a Bolzano nelle prime ore del mattino. Dopo avere passato in rassegna i reparti tipo della G.I.L., il Segretario del Partito si recherà alla Casa del Fascio, dove riceverà il saluto della Vecchia Guardia e passerà in rassegna i cinquanta universitari che hanno offerto la propria opera per i lavori agricoli.

Successivamente S. E. Starace si recherà alla caserma dei Bersaglieri, dove si tratterrà fra i Fanti piumati e gli Squadristi riuniti in fraternità d'armi. Lasciata la caserma Vittorio Emanuele, e dopo aver visitato i lavori della costruenda Casa Littoria, il Segretario del Partito si recherà ad inaugurare il rione Dux, magnifico complesso di fabbricati semi-rurali riservato agli operai degli opifici della zona industriale.

In Piazza Littorio le organizzazioni del Partito ed i richiamati del Presidio — i quali hanno espresso il desiderio di poter assistere alle manifestazioni — confermeranno al Segretario del Partito tutto il loro fervido attaccamento al Fondatore dell'Impero.

RADIO

ITALIA

Sabato 7 Ottobre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (R 1 - BA 1 - BO - BZ - N 2 - MI - T 1 - Trip.) — Ore 19,25: Canzoni (dischi) — 19,45: Guida radiofonica del Turista Italiano — 20: S. orario - G. Radio - **Estrazioni R. Lotto** — 20,30 (R 1 - BO): **R. V. Italo-Spagnola:** Concerto del soprano Margherita Costa — 20,50 (escluse M 1 e R 2): Musica varia (dischi) — 21: **Canzoni a ritmi:** Orchestra Saracini, con il concorso di M. Bini, M. Corradi, G. Martina, trio vocale Stella — 22,10: «**Andante con moto**», un atto di **C. Danti.** Recitano: G. De Riso, T. Pavoni, P. Bessi, G. Barbarisi, F. Romano. Regia di G. Morandi. ◆ (Il motivo di questa agile commedia — due sposi presi nelle spire di un litigio che sembra un arzigogolo, e che un amico servizievole vorrebbe comporre, ma non ha fortuna, nella sempre troppo difficile impresa — prende grazia da un sapore di originalità che scintilla nel dialogo.) — 22,40: **Musica sinfonica** (dischi) di Glazunof e Jarnefelt — 23: **G. Radio.** Indi: musica da ballo.

SECONDO (M 1 - T 1 - G 1 - TR - PA - C - FI - AN - F 2 - R 2) — Ore: dalle 19,25 alle 20,30: vedi progr. prec. — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «**La leggenda della città invisibile**», di **Rimski Korsakof**, opera in 4 atti. ◆ (Di questo capolavoro dell'infelice musicista russo venne pubblicato un cenno illustrativo nella cronaca di giovedì del nostro giornale, allorchè ne avvenne la prima trasmissione. Dirige il M.o La Rosa Parodi. Interpreti principali: Emilia Pinez, Giuseppina Sani, A. Wesselowski, S. Nerozzi, A. Melandri, P. Biasini.) — Negli intervalli: Conversazione di **Lelio Landi**: «**Studio e lavoro nella carta della scuola**» - **G. Radio** - Indi: musica da ballo.

TERZO (F 1 - N 1 - R 3 - BA 2 - M 2 - T 2 - U 2) — Ore 19: Corale di Cavalleria di Roma, direttore M.o Menini — 19: **Melodie e romanze** (dischi) — 20-20,30: vedi progr. prec. — 20,30: «**Notte di ottobre, con serenata**», operetta musicale di M. Brancacci — 21: Selezione di operette — 21,40: Orchestra Petralia. - Indi: musica da ballo — 23: **G. Radio.**

Domenica 8 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO (R 1 - N 1 - BA 1 - BO - BZ - M 1 - T 1 - G 1 - TR - F 1 - PA - C - AN - FI - B 2 - Trip.) — Ore 8: S. Orario - **G. Radio** — 9,5: **Trasmissione per le Forze Armate** ◆ Ha inizio con un lavoro già ammirato dai radioascoltatori — ed ebbe ampio consenso anche fuori di questo campo —: «**Camerata, un po' di fuoco**» di F. Cerio. Seguono venti minuti di varietà — 10: **Ora dell'Agricoltore e della Massaia rurale** — 11: **Messa cantata** — 12: **Lettura e spiegazione del Vangelo** — 12,30: Musiche operistiche.

IL DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO si apre alle 13 col **G. Radio**, poi strumentale alle 14; e continua, oltre al «**Grattacielo n. 18**», scena musicale di Guareschi (ore 13,15) varie trasmissioni musicali (dischi, orchestra, orchestrine); e però ha il suo maggior interesse con la **Trasmissione dall'ippodromo di Maia di Merano della cronaca del GRAN PREMIO DEI MILIONI** (ore 16,15), trasmissione che avviene da tutte le Stazioni. — Alle ore 19: **Assegnazione dei premi della Lotteria di Merano.** — Seguono nel tardo pomeriggio trasmissioni sportive e musicali varie (Orchestra Scarpini e dischi).

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (R 1 - BA 1 - BO - BZ - N 2 - M 3 - T 3 - Trip.) — Ore 19,35: Sport: Notizie e commenti — 20: S. orario - **G. Radio** — 20,10: Dischi — 20,30 (R 1 - BO): **R. V. Italo-Spagnola:** Orchestrina Petralia — 20,30 (escluse M 1 - R 2): Orchestrina Coglitore — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «**Elettra**», opera in un atto di **R. Strauss.** ◆ «Elettra» è l'opera della maturità di Riccardo Strauss. Il libretto è tratto dalla tragedia di Sofocle, nella quale la follia sanguinosa di Elettra, figlia di Agamennone e di Clitennestra, è come il riflesso di tutta l'appassionante e torbida vicenda. Direttore: M.o Previtali. Interpreti principali: Beuf, Cravenco, Pedrini, Piani, Marcangeli, Nibbi, Vojer.) — Dopo l'opera: Musica varia (dischi) — 23: **G. Radio.** Indi: musica da ballo.

SECONDO (M 1 - T 1 - G 1 - TR - PA - C - FI - AN - F 2 - R 2) — Ore: dalle 19,35 alle 20,30: vedi progr. prec. — 21: «**Anima allegra**», 3 atti di **G. e A. Quintero.** (Considerata il capolavoro dei fratelli Quintero, «Anima allegra», che è tutto un tessuto di allegrezza, entro la cornice rosea della vita considerata attraverso il prisma della felicità, ci presenta il caso di un giovane che è redento dalle scapataggini della noia e del vizio, dal sorriso di una deliziosa fanciulla, che vuol essere il simbolo dell'amore.) — 22,30: Conversazione di A. Nosari: «Gli eroi della bicicletta» — 22,50: **Concerto del pianista F. Scarpini.** ◆ (Il programma include composizioni di Vivaldi, di Beethoven e di Busoni, considerato fra i più grandi compositori italiani di questi tempi, da pochi anni scomparso, e quale pianista paragonato a Liszt. Di lui viene eseguito «Diario indiano», una fra le sue composizioni più originali.) — 23: **G. Radio.** Indi: Musica da ballo.

TERZO (F 1 - N 1 - R 3 - BA 2 - M 2 - T 2 - U 2) — Ore 19: Orchestra a plettro del Dopolavoro di Siena, diretta dal M.o Becci. — Dalle 19,35 alle 20: vedi progr. prec. — 20,10: Orchestrina Cuccaro — 20,40: «**Il canto dell'ombra**», leggenda orientale di **M. Chiaraghia** — 21: Marce e valzer (Orchestra Barzizza) — 22,15: Musica da ballo — 23: **G. Radio.**

ESTERO

Sabato 7 Ottobre

OPERE: Ore 19: **Bratislava:** «La settimana capricciosa» di **Humperdinck**, fiaba musicale — 20: **Bruxelles II** (khz. 932, m. 321,9, kw. 15): Dal Teatro Reale di Anversa: «Medea», 3 atti di Milhaud. Segue alle 21,10: «Daisi», opera in un atto di R. Strauss. — **OPERETTE:** 20,15: **Bruxelles I:** «La mascotte» di Audran. — **CONCERTI:** 19,40: **Beromünster:** Canzoni e danze popolari — 20: **Monteceneri:** Orchestrale. — **TEATRO:** 20,45: **Monteceneri** (khz. 1167, m. 257,1, kw. 15): ◆ Segnaliamo: «**La notte fatidica**», un atto e due quadri di **Luciano Folgore.** (Anche in questo lavoro Luciano Folgore ironizza la vita, come è del suo stile. A tutta prima la commedia può apparire una farsa, e diverte infatti, suscitatrice di schiette risate, ma permeata di filosofia come è, pur divertendo, insegna.) — **VARIETÀ:** 20,15: **Bratislava** — 20,10: **Hilversum** — 20,30: **Ankara.** — **MUSICA DA BALLO:** 22,15: **Stoccolma** — 23: **Kalundborg.**

Domenica 8 Ottobre

OPERETTE: Ore 21,55: **Hilversum:** «Il villaggio senza campane» di Kunneke — 21,15: «Lo Zarevich» di Lehar. — **CONCERTI:** 20,15: **Vienna:** Sinfonico, diretto dal M.o Weisbach — 21: **Copenaghen:** Orchestrale — 21,10: **Oslo:** Orchestrale — 21,15: **Bratislava:** Schumann: «Carnevale». — **TRASMISSIONI SPECIALI:** 18: **Amburgo:** Come nacque la canzone «Deutschland über alles». — **TEATRO:** 20,30: **Stoccolma:** una commedia di C. Forzano. — **VARIETÀ':** 20,45: **Zagabria** — 22,40: **Hilversum** — 21,20 e 23: **Berlino.** — **MUSICA DA BALLO:** 22,25: **Zagabria** — 23,30: **Stoccolma** — 23: **Copenaghen** — 21,50 e 23,15: **Berlino.**

RADIOCRONACHE: — L'ora del dilettante torna al microfono: ne è annunziata la trasmissione dal «Manzoni» di Milano per la sera del 18 corr. — «Fedora» di Giordano, in trasmissione dal «Comunale» di Firenze sarà in onda venerdì prossimo 11 corr. — «Il vascello fantasma» di Wagner, sarà trasmesso dalla «Opera» di Bucarest sabato sera, 14 corrente.

Un Avanguardista e un Balilla promossi per atti di coraggio

Como, sabato sera.

Due animosi giovani sono stati citati all'o. d. g. della Gil e promossi rispettivamente Caposquadra Avanguardista e Caposquadra Balilla. Si tratta di Sergio Petruzzi, che aveva tratto dalle acque dell'Adda un fanciullo, e di Fausto Sprafico che aveva salvato un compagno caduto accidentalmente in un fiume.

La facciata del nuovo Palazzo di Giustizia a Milano

Una monumentale opera del Regime

Il nuovo Palazzo di Giustizia a Milano

Più grande di quello romano - La Torre degli Archivi - Otto cortili sessantaquattro aule, mille uffici - Pitture e sculture

Milano, sabato sera.

Il nuovo Palazzo di Giustizia, che eleva a Porta Vittoria la sua bianca, imponente mole, tra pochi giorni riceverà il crisma inaugurale. E Milano avrà così una degnissima sede anche per questo complesso e delicato organismo; una sede tra le più grandi di Europa e che supera di un buon terzo, in estensione, l'analogo palazzo in Roma.

Tutto è pronto, ormai, nel gigantesco edificio — ideato e realizzato dall'Accademico Marcello Piacentini e dai suoi collaboratori — per accogliere la Giustizia in tutti i suoi comparti, in tutti gli aspetti molteplici della sua funzione sociale. Le aule non attendono che il tradizionale annunzio: *Signori, entra la Corte!*; gli ambulacri non aspettano che la folla si addensi e stutera dei Magistrati in toga; gli uffici sono a punto per ricevere funzionari, cancellieri ed impiegati.

24.000 metri cubi di marmo

Il Palazzo di Giustizia domina l'intero Corso di Porta Vittoria; è sorto sull'area dell'antica caserma di Cavalleria celere, ed occupa ben 33.000 metri quadrati di superficie. Il fronte principale dell'edificio si affaccia sul Corso ed è lungo 120 metri; più vasto è il retrofronte che sporge in via San Barnaba e misura 170 metri; s'innalza a 32 metri con il massiccio cornicione; lo sviluppo perimetrale dell'intero isolato è di 710 metri.

Uno scalone d'onore fa salire in due riprese nell'atrio immenso, vigilato dalla figurazione scultorea della dea Temi. Seicento finestre forano quest'opera romana nel più completo senso della parola; esteriormente il palazzo presenta lo zoccolo di serizzo e poi una stesura di marmo d'un tenero grigio. 24.000 metri cubi di marmo sono stati necessari per portarlo a compimento.

Il giure romano, nella sua essenza immortale, è sintetizzato sulla fronte in tre massime latine. Quella centrale, sotto la parola *Iustitia*, rammenta: *Iuris praecepta sunt haec: honeste vivere, alterum non laedere, suum cuique tribuere.* Dal lato di via San Barnaba si estolle la Torre gli Archivi alta 63 metri e nella quale troverà posto la valanga degli incarti processuali. E' dello stesso stile del Palazzo ed ugualmente rifinita in marmo di Valle Strona.

Una rapida occhiata nell'interno. La suddivisione dell'edificio è stata fatta in tre distinti settori: Corte d'Appello e Corte d'Assise sulla fronte principale; Tribunale al centro; Preture e Conciliazione nel fondo. E i tre settori sono collegati tra loro mediante gallerie e un duplice ordine di scalee. Otto cortili si spalancano nel cuore del Palazzo; sessantaquattro sono le aule e circa mille gli uffici. La grandezza media delle aule è di dodici metri per otto; l'aula della Corte d'Assise e il Salone delle Cerimonie misurano metri 32 per 25. Quaranta scale raccordano i vari piani; diversi ascensori servono per lo smistamento del pubblico e degli impiegati, oltrechè per il trasporto delle pratiche e degli incarti.

Anche per i detenuti le innovazioni sono notevoli: i giudicandi arriveranno nei cortili interni e per mezzo di scale riservate e passaggi appositi verranno condotti nelle sale d'udienza; mai così avranno, quindi, contatti con il pubblico e non saranno visibili prima di trovarsi sul banco degli accusati.

L'Aula Magna, o delle Cerimonie, prende luce da artistici vetri ed è dominata da una grande scultura dell'Architetto Maraini. E' la *Giustizia* alla quale si sottomette in ginocchio la colpa. Il diritto, impersonato da un giureconsulto, la *forza* raffigurata da un littore, la *verità* col viso illuminato da una face, sono gli altri elementi allegorici della composizione. L'ambulatorio della Corte d'Assise sale al soffitto con verticale superbe colonne in verde marmo ...; nell'ambulacro della Corte d'Appello civile tre superbi altorilievi fermano l'attenzione. L'Accademico Romanelli, Arturo Martini, lo scultore Dazzi, sono gli autori dei temi: *Giustizia Romana, Giustizia Fascista e Giustizia Biblica.* Particolarmente significativa è la composizione del Martini che, seguendo l'idea molto vasta della rappresentazione della Giustizia intesa nel senso dell'applicazione del diritto, passa via-via alla sintesi di tutta l'attività sociale svolta dal Regime, di ciò che il Duce ha pensato ed attuato per raggiungere la più *alta giustizia sociale.* I tre altorilievi sono dominati dalla statua della Giustizia modellata da S. E. Selva.

Simboli eterni

Nelle quattro aule della Corte di Appello i motivi della lotta tra il bene ed il male sono ripetuti sobriamente, assieme a figurazioni della *Giustizia Divina* e della *Giustizia* tra il *potere esecutivo* ed il *potere legislativo.* Due sovrapporte della stessa Corte d'Appello penale mostrano il sole che rappresenta la luce della Giustizia, le *tavole della legge, la gloria,* raffigurata da una palma, la *forza,* impersonata da un guerriero. Ed ancora in quattro sovrapporte del Tribunale Civile sono state apposte allegorie della *Fondazione dei Fasci,* del *Potere legislativo,* di tre momenti dell'antica storia di Milano: le figure dei *Santi Ambrogio Protaso e Gervasio;* la *Lega Lombarda* e *i Visconti.* Poi s'ammirano un po' dovunque sculture simboliche ispirate ai miti della Giustizia.

Nelle aule del Tribunale Penale, l'*Arcangelo Michele* che schiaccia la testa del drago raffigura la Divina Giustizia; altre composizioni si ispirano alla *Bibbia,* come Iddio che maledice Caino davanti al corpo esanime di Abele; altre ancora riproducono *Sant'Ambrogio,* il Patrono milanese che con la forza dell'esecuzione, la frusta, impone il rispetto della legge. Inoltre v'è modo di fermarsi davanti all'altorilievo che raffigura il *Pretore urbano* nell'esercizio delle sue funzioni, opera pregevole e di singolare verismo.

Ma, d'altra parte, tutti gli ambulacri e le scalee romane affreschi, mosaici, sculture, dipinti, che si adeguano perfettamente alla maestà del luogo: il simbolo del Magistrato integro, il pino, la *Nemesi* che col compasso misura le azioni degli uomini, sono motivi che spesso si ripetono a monito.

L'arte decorativa si esprime anche nella suggestiva piscina collocata nel cortile opposto a quello d'onore: il disegno allegorico del fondo è particolarmente rimarchevole.

E al calar della sera l'effetto dei massicci lampadari intonati allo stile dell'immenso Palazzo, pur non presentando sfarzi inutili né preziosità di fattura, è fantasmagorico.

Betra

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Bel lago d'Italia; 7) In storia compendi; 8) Pel Greci l'Aurora; 9) D'imposta la quota; 11) Così abbreviato (latino); 12) La voce che corre; 14) In chimica Arsenico; 16) Locomotiva da caccia; 18) La terza persona; 20) Così alla latina; 21) Parola che sale.

Verticali: 1) E' carta che canta; 2) Di Crono la figlia; 3) Fatica di ragno; 4) Le prime vocali; 5) Pronome del Papa; 6) Si attacca alle maglie; 10) E' poste nell'Ischia; 13) Monte di Centauri... nelle scheletro; 15) Fra sette si trova; 17) Un verbo latino; 19) Sorrano e pur sola.

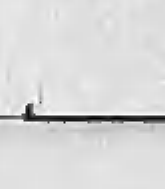
LA SCIARADA DELLA TARGA (xxyyyyy)

Una targa sardegnola.
Fa le fusa quando è sola
L'uom felice con l'avrà
Nè per certo Adamo ed Eva

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

(Indovinello)

Il quadro del pittore DILLO-ritocc.



Frin

VITA TEATRALE

Il Teatro lirico di avviamento

In attesa dell'esordio del tenore Sosso

Alessandria, sabato sera.

Chiusa la settimana del «bel canto» in Sanremo, si è aperta la settimana di preparazione alla inaugurazione del primo ciclo del Teatro lirico di avviamento di Alessandria, fissata per sabato prossimo sulle scene del nostro Municipale. E così, anche la quarta edizione di questa indovinata istituzione, destinata ogni anno a rivelare qualche autentico cantante, che altrimenti sarebbe rimasto ignoto anche a se stesso, lancerà, com'è noto, un nuovo tenore torinese. Come Francesco Tamagno (il tenore di Torino, ultra trentenne, coniugato con figli, meccanico alle Officine Lancia, l'acclamato «Canio» dei *Pagliacci,* in cui aveva esordito clamorosamente circa due anni fa nel nostro Teatro di Avviamento, così un nuovo cantante torinese, Antonio Sosso, di 34 anni, operaio meccanico alla Fiat, da sei mesi sposato, farà echeggiare nella sala i suoi «do» di petto nel *Trovatore,* per cui è stato appositamente scritturato.

Il Sosso è già stato segnalato al Ministero della Cultura Popolare per un sussidio, perchè dovrà ora necessariamente interrompere il suo lavoro alla Fiat, e mezzi di fortuna egli non ne possiede. Alle spese di permanenza nella nostra città e alle lezioni occorrenti provvederà direttamente l'organizzazione del Teatro di avviamento di Alessandria. Accanto a questo tenore, cui è serbato un brillante avvenire, sono emerse altre voci di stile come il soprano lirico Clara Petrella, la Cova, la Bassetto, l'Abate, quattro premiate al concorso nazionale del Dopolavoro a Firenze; la Berti, soprano di Torino; Fiorio, altro tenore torinese; Bortolazzi, tenore di Verona; Papadaki, soprano greco; Poli, soprano drammatico. Di questi cantanti, di cui è imminente l'atteso esordio, avremo modo di parlare prossimamente.

La Compagnia Merlini-Cialente proroga il ritorno dall'America

Buenos Aires, sabato matt.

Elsa Merlini, alla vigilia di rimpatriare (doveva imbarcarsi oggi sull'*Augustus*), aderendo alle insistenze dell'impresario del teatro Ateneo, ha firmato un contratto per una serie di recite sulle scene dell'elegante ritrovo bonaerense.

ALFIERI

Ripresa di *Follie d'America*

Quanto prima serata in onore di Macario

La Compagnia di Erminio Macario riprende questa sera all'Alfieri — come abbiamo già annunciato — la divertente ed elegante rivista *Follie d'America,* di Bel Ami nella nuova edizione 1940. Questa rivista ottenne nella passata stagione un caloroso successo. Con questa ripresa si svolgono le ultime rappresentazioni della Compagnia Macario, che termineranno venerdì prossimo. Per i primi giorni della futura settimana avrà luogo la serata in onore di Macario.

Sono intanto annunciate, per sabato e domenica prossimi, due rappresentazioni straordinarie della *Traviata,* di cui sarà protagonista il noto e apprezzato soprano Lina Pagliughi.

VITTORIO

Stasera: la prima di *Rigoletto*, con Galeffi

Questa sera ha luogo al Teatro Vittorio Emanuele la prima delle tre annunciate rappresentazioni straordinarie di *Rigoletto* interpretato dal baritono Carlo Galeffi e dal soprano Magda Piccarolo. La rappresentazione diurna di domani avrà però a protagonista il baritono Mario Albanese. Le altre parti, per le tre rappresentazioni restano affidate ai seguenti altri

Carlo Galeffi nel «Rigoletto»

cantanti: tenore Andrea Benatti (Duca di Mantova), mezzo soprano Lina Zinetti (Maddalena), basso Eraldo Coda (Sparafucile), Giulio Fanti (Monterone), Fernando Alfieri (Borsa), Oscar Cipparone (Ceprano), Franca Oliverio (Giovanna), Alessio Solei (Marullo). Direttore d'orchestra il maestro Giovanni Fratini, e dei cori il maestro Trebbi.

Il soprano Magda Piccarolo

Gli spettacoli serali incominceranno alle ore 21 precise, anche perchè, per disposizione di legge, il teatro dove essere chiuso a mezzanotte. Si raccomanda quindi al pubblico la puntualità.

Commercianti disonesti puniti e denunciati

AD ALESSANDRIA

Alessandria, sabato sera.

Per vendita abusiva di caffè è stata contravvenuta l'esercente Rosa Percivale, da Pomaro; parimenti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per vendita a prezzi superiori 30 esercenti ed altri 40 per la mancanza del cartellini.

A FERRARA

Ferrara, sabato sera.

E' stato colpito da contravvenzione l'esercente Adolfo Casoni fu Giorgio con esercizio in via Venti Settembre della nostra città perchè vendeva olio d'oliva a prezzo superiore a quello fissato dal listino. Per la stessa infrazione al listino sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i fornai Cazzola Licurgo, Aldo Turri, Soncini Leopoldo, Massiri Palmino e Pietro Trevisani, tutti di Goro.

A COMO

Como, sabato sera.

Per frode in commercio sono stati denunciati dalla nostra Questura all'autorità giudiziaria gli esercenti Teresa Sassone e Giovanni Ferrario che avevano alterato, diminuendolo, il quantitativo di merce venduta ai loro clienti. Per maggiorazione dei prezzi sono stati inoltre denunciati i negozianti all'ingrosso di carbone Mario Rusconi e Giuseppe Butti.

STAMPA SERA SPORT

Speicher

Lo sport francese ha avuto il suo primo grande Caduto: Giorgio Speicher. Fu effettivamente una singolare ed eminente figura di corridore ciclista questo parigino puro sangue (era nato, per esser precisi, 32 anni fa in un sobborgo di Parigi, Pantin, e si era fatto sul suo conto questo giuoco di parole: Sono di Pantin, ma «pantin» — cioè fantoccio — non sono»); anche se alcuni nostri critici non lo hanno mai esattamente e serenamente valutato. (Ricordo di uno che lo qualificò «vecchio trombone» in aprile, ed egli in giugno ridiventò campione di Francia!).

Il suo fisico (alto 1,76, snello di linea men che nelle spalle raccolte, gambe affusolate, naso a sperone, occhio limpido e vivace); il suo temperamento (nervoso, serio, tenace, orgoglioso); il suo stile (una perfezione di pedalata, una condotta intelligente, uno spirito di combattività e d'iniziativa) lo facevano un tipo caratteristico e anche simpatico di corridore quando la sete di vittoria non lo accecava e non lo trascinava a scorrettezze indegne di un grande campione.

Non dominava il campo in nessuna specialità, ma in tutti era fra i migliori. Nelle lunghe salite del Tour rimaneva distaccato, ma non mollava — parlo della sua annata più fulgida, che fu quella del '33 — e poi ricuperava con quella sua strabiliante abilità di discesista che sembrava la cosa più facile di questo mondo tanto era istintiva, sicura, fluida; e si può dire che egli abbia vinto il Tour in discesa. In velocità doveva chinare, e non sempre, la testa solo davanti a colossi come Guerra, Leducq, Pelissier, Di Paco, Meulemberg, Aerts. In pianura correva alla Petit Breton, cioè con intuito finissimo, con decisione scatenata, con prodiga generosità. Era uno dei pochi corridori che avevano il senso della corsa, che si preparavano con scrupolo e lottavano con cervello e con cuore.

L'anno che vinse il Tour diventò anche campione del mondo, per caso e a dispetto dei tecnici della sua federazione che lo avevano scartato dalla rosa dei tricolori. Egli deve la sua maglia iridata all'indisposizione che colpì all'ultimo momento non mi ricordo quale compagno che egli sostituì come riserva. Ma quel giorno egli fece, forse, la sua più bella corsa, giocando con un'audace fuga i nostri Binda e Guerra sullo autodromo di Montlhéry.

Quest'anno avrebbe dovuto difendere ancora i colori di Francia nel campionato mondiale, a Varese. Ma in quei giorni fu chiamato a difenderli in ben altro campo. E in questa difesa è caduto dinanzi al nemico. Così come, venticinque anni fa, caddero i suoi fratelli Faber, Lapize, Petit Breton.

Una giovane sposa e un angiolo che gli avevano dato, pochi mesi fa, la gioia e l'orgoglio del sangue, ora lo piangeranno in lutto; ma avranno il conforto e la fierezza di un nome che ha onorato lo sport, scuola di coraggio e di sacrificio.

Ambrosini

Il Campionato di calcio

Domani sera il Venezia potrebbe esser solo al comando

Il campionato è incominciato appena da quattro domeniche e già ha assunto un tono altissimo di interesse. Tutti ormai conoscono le circostanze per le quali si è creato questo stato di cose: l'incerto assestamento di molte squadre dinanzi alla sicura marcia di poche ha generato, infatti, un sensibile equilibrio nel torneo, al che, caso più unico che raro, alla seconda giornata nessuna unità poteva vantare un punteggio pieno. Finalmente nella terza tappa, dal groviglio del gruppo compatto balzavano fuori due squadre che prendevano decisamente la testa: l'una, il Torino, in virtù dell'antica classe, ma anche di una discreta dose di fortuna; l'altra, il Venezia, la matricola, guastafeste, per merito tutto suo particolare, per merito cioè di un gioco chiaro ed insistibile e di un manipolo di ragazzi dal cuore grosso così.

Queste due compagini saranno domani impegnate, nella quarta giornata del torneo, in incontri che rientrano fra quelli più attesi ed importanti della giornata. Il Torino, infatti, andrà a Bologna e il Venezia riceverà la Triestina. Al Littoriale i «granata» l'anno scorso compirono una grande impresa; se non andiamo errati così furono gli unici a battere la squadra di Andreolo in casa sua. Si avrà il bis quest'anno della clamorosa impresa? E' assai poco probabile, date le condizioni attuali del Torino, privato nella sua prima linea di tre titolari e tuttora in via di assestamento, e dato che il Bologna si annuncia in netta ripresa, dopo il non felice scatto iniziale. A Modena domenica scorsa, infatti, i petroniani hanno dato a vedere di non essere lontani dalla loro forma migliore. Tuttavia, non è azzardato prevedere che domani al Littoriale si combatterà una battaglia strenua e apertissima. Avversari tradizionali, Torino e Bologna profonderanno nella partita tutte le loro energie.

Venezia e Triestina è il confronto inedito della giornata. Dopo le sensazionali prove fin qui compiute non c'è nessuno che dubiti del successo dei nero-verdi, ma questi però faranno bene a seriamente guardarsi dal gioco estroso degli uomini di Monti. Comunque, nulla esclude che domani sera il Venezia sia solo al comando della classifica.

L'attenzione dei tifosi non sarà però solo rivolta domani a Venezia e a Bologna. A Genova (Liguria-Ambrosiana), a Napoli (Napoli-Roma), a Roma (Lazio-Genova), a Torino (Juventus-Modena) e a Novara (Novara-Fiorentina) si giocheranno partite non meno attraenti e incerte.

Il compito più arduo, fra gli squadroni, spetta all'Ambrosiana e al Genova che troveranno nel coriaceo Liguria e nel lanciato Lazio, rispettivamente, due avversari pericolosissimi. La Roma potrebbe spuntarla a Napoli, mentre Juventus e Novara faranno bene a non prendere troppo alla leggera i loro rivali, come loro assetati di punti. Il Milano, invece, sulla linea delle sue recenti prove, non dovrebbe faticare a piegare il Bari.

Anche fra i cadetti la giornata si annuncia delle più... calde. Basta dare un'occhiata al programma: Anconitana-Alessandria, Brescia-Catania, Vigevano-Palermo, Fanfulla-Molinella, Lucchese-Padova, Udinese-Siena, Atalanta-Livorno, Pisa-Pro Vercelli, Sanremese-Verona. Per un verso o per l'altro tutte le partite enunciate hanno un loro interesse. Ma certo gli occhi degli appassionati guarderanno domani specialmente ad Ancona; Udine, Bergamo e Lucca dove potrebbero scaturire i risultati più impensati ed importanti agli effetti della classifica.

Domani a Merano

I cavalli che correranno nel Premio del Milione

Uno sguardo ai concorrenti - Il successo sportivo e coreografico dato dalla quantità piuttosto che dalla qualità

Il Gran Premio di Merano (ostacoli, L. 1.000.000, m. 5000) che si correrà domenica a Merano raduna quest'anno 18 cavalli, dei quali diciassette appartenenti a scuderie nazionali ed uno ad una scuderia tedesca. Il campo dei partenti salvo variazioni dell'ultima ora dovrebbe essere quindi il seguente: Grazzano (72 kg., conte L. Visconti) e Valperga (68, F. Palagi), di G. de Montel; Trentacoste (68, A. Carangio), di P. Smith; Greco (68, G. Lazzari), del ten. col. A. Banti; Cherisy (66, E. Bietolini), di Locatelli; Aliante (66, D. Murray) e Le Courtisan (64, E. Roll), di A. Marchetti; Tabula Rasa (66, sig. C. Carlini) e Colleoni (64, L. Miliano), di C. Carlini; Gladiatore (65, H. Mancini), del magg. G. Barbieri; Pizzo di Sevo (65, F. Micciarelli), della Scuderia Aterno; Ircano (64, D. Delpini), della Razza Boffalora; Rosanna (63, G. Favretto), Isoletta (61, J. Menichetti) e Roland (61, E. Botti), del barone G. Berlingieri; Hacran (61, P. Mercuri), della «Tricolore», e Lorenzo dei Medici (60, G. Galbiati), del cap. O. Giorgi Montfort; La Bagatelle (65, X.), di Steiffert.

Senza grandi protagonisti

In queste condizioni di corsa, anche se il nostro campo è più quantitativo che qualitativo, si può essere certi che non sarà la cavalla tedesca a darci il dispiacere di far emigrare la ricca moneta.

Mancano quest'anno gli specialisti di valore a disputare il milione di Merano. Le scuderie italiane, che avevano speso forti somme per procurarsi del buon materiale di piano per passarlo alla specialità, non sono state fortunate nella preparazione ed hanno visto i loro preparativi frustrati da incidenti di lavoro.

La mancanza di concorrenti di primo piano, ha indotto alla mobilitazione generale di tutto il materiale che si fa abitualmente correre in ostacoli, talchè vediamo tra i partenti parecchi cavalli di corse per dilettanti. Questo fenomeno non ha affatto danneggiato la grande prova: il lato sportivo è assicurato da una corsa che è piuttosto aperta; il lato coreografico dal largo numero di partenti.

Tra gli onesti cavalli che prenderanno la partenza, non tutti faranno certo il percorso; parecchi estenuati dall'insolita lunghezza giungeranno sugli ostacoli già provati e non avranno più forza di rialzarsi; qualcuno sarà forse fermato. Dando un rapido sguardo ai concorrenti appare assai facile il compito di indicare i soggetti che dovrebbero avere possibilità di vittoria o di buon piazzamento. Crediamo di poter scartare *Greco, La Bagatelle, Lorenzo de Medici, Le Courtisan, Aliante, Gladiatore, Pizzo di Sevo, Ircano;* per noi questo gruppo di cavalli, sebbene i loro proprietari lo pensino e possano pensarlo diversamente, non hanno i numeri per aspirare non solo alla vittoria ma nemmeno alle piazze d'onore.

Il vincitore ed i piazzati dovrebbero uscire dal gruppo formato da *Grazzano, Valperga, Isoletta, Rosanna, Roland, Hacran, Trentacoste, Cherisy, Tabula Rasa, Colleoni.* Tra questi dieci cavalli ne abbiamo parecchi che correranno per il compagno salvo a tentare la loro sorte quando quelli fosse già battuto: *Valperga* sarà al servizio di *Grazzano; Rosanna* e *Roland* di *Isoletta;* *Colleoni* di *Tabula Rasa.*

Scartiamo subito dal pronostico i cavalli che presumibilmente corrono per gli altri; il campo sarebbe così ridotto: *Isoletta, Grazzano, Cherisy, Tabula Rasa, Hacran, Trentacoste.*

I favori a «Isoletta»

Hacran ha dimostrato una discreta classe in piano; in ostacoli ha subito una affrettata preparazione che non può affidare.

Cherisy, non si trova declassato in questa compagnia al pari di *Tabula Rasa,* cavallo che si guadagna abbondantemente la sua biada essendo un buono a tutto fare, che ha anche del fiato e che gode della monta del suo proprietario superiore certo a parecchie dei professionisti in corsa.

Trentacoste ha già partecipato abbastanza onorevolmente nel premio del milione lo scorso anno; non ha corso in questa stagione in ostacoli.

Grazzano avrebbe tutti i numeri per vincere: buona classe, buon saltatore, buon fiato, buona monta; ma il cavallo non affida completamente, a parte il peso, per il suo carattere estroso; ha comunque al fianchi pronta a sostituirlo l'ottima *Valperga,* ben situata al peso.

Isoletta appare la cavalla da battere per vincere il milione: Questa femmina ha dimostrato una resistenza a prova di bomba; dalla sua scuderia d'origine è stata spremuta in piano e poi passata in siepi, dove, se non andiamo errati, in una corsa a vendere, fu acquistata dall'attuale proprietario. La cavalla ha dimostrato in questi ultimi tempi, dopo aver vinto delle buone corse in siepi, sicurezza sugli ostacoli e di aver acquistato in fiato. Ha un peso favorevole e gode della nostra miglior monta.

Concludendo indichiamo: *Scuderia Berlingieri* (Isoletta - Rosanna - Roland); Scuderia de Montel (Grazzano e Valperga); Scuderia Carlini (Tabula Rasa e Colleoni).

G. L. Delisani

LA DOMENICA SPORTIVA

Gli "assi" della strada alla Coppa Bernocchi

I velocisti al "Vigorelli"

Un originale confronto su pista, che si svolgerà al «Vigorelli», è al centro del programma ciclistico di domani. Trattasi di un incontro promiscuo fra dilettanti e professionisti. Da una parte vi saranno Astolfi, Bergomi, Nervi e Scrivanti, mentre dall'altra si schiereranno Pola, Loatti, Rigoni e Pelizzari. L'incontro fra gli esponenti nazionali della velocità pura avverrà attraverso due batterie a quattro, un ricupero fra i battuti, due semifinali a tre, ricupero tra i secondi e terzi e finale a tre, in una sola prova.

Ad onor del vero, non è la prima volta che dei professionisti si trovano alle prese con dei dilettanti. Oltre ai confronti, ormai lontani, fra Michard e Faucheux, allora dilettanti, e Moskops, Kaufmann, Leene e Poulain, vi sono esempi recenti. Infatti, il famoso quartetto che vinse a Berlino la prova olimpionica di inseguimento a squadre, quanto a dire la compagine affiatatissima formata da Charpentier, Goujon, Lapebie R. e Le Nizhery, venne opposto al Velodromo d'Inverno parigino ad una formazione di professionisti, tutti specialisti dell'inseguimento, composta da Richard, Pecqueux, Dayen e Magdeleine. In quell'occasione, dopo una contesa incerta ed appassionante, vinsero i dilettanti.

L'incontro milanese di domani per diversi motivi si presenta dei più attraenti, come pure non mancherà di interessare l'«Americana dell'ora», che vedrà in lizza forti associazioni nazionali, come Guerra-Battesini, Loatti-Bergomi, Pola-Pelizzari, Astolfi I.-Astolfi D.

Su strada, invece, a Legnano, si correrà una «classica»: la Coppa Bernocchi, anch'essa ridotta, però, a circuito. Quasi tutti gli «assi», da Leoni a Cinelli, da Cottur a Rimoldi, da Servadei a Vicini, da Bartali a Bini, saranno presenti.

A Bologna si correranno due gare: il classico Giro dell'Emilia per il G. P. Pasquali ed il «Trofeo Berti», che avranno luogo sul circuito, ormai famoso, dei giardini Margherita. Le gare, però, saranno riservate ai «minori», quanto dire agli indipendenti, ai dilettanti e agli allievi.

Infine a Torino ci sarà l'abituale riunione di propaganda su pista, indetta dall'anziana U.C.A.T. e dal Direttorio locale della F.C.I., alla quale parteciperanno velocisti e stradisti. I vari Benotto, Averono, Castello, Ragni, recente vincitore della «Leva della velocità», saranno presenti, cosicchè c'è da essere sicuri che la riunione risulterà animata ed interessante.

I titoli in palio ai campionati equestri

Roma, sabato sera.

I titoli nazionali in palio nei campionati equestri nazionali che si svolgeranno a Roma dal 22 al 29 ottobre prossimo sono i seguenti: Campionato italiano di concorso ippico; Campionato italiano di estensione; Campionato italiano di elevazione; Campionato italiano delle amazzoni; Campionato italiano di addestramento; Campionato italiano di polo e, per la prima volta, Campionato italiano juniores, riservato agli allievi delle scuole di equitazione dipendenti dalla Federazione Italiana Sport Equestri. Inoltre, come negli anni scorsi, il programma dei campionati sarà integrato dal Criterium italiano dei cinque anni e dalla Coppa delle rimonte.

Oltre le numerose coppe messe in palio con la caratteristica delle rispettive donazioni, l'ammontare complessivo dei premi si eleva, quest'anno, a circa 80 mila lire.

Si prevede che i magnifici risultati conseguiti negli anni decorsi, tra i quali il primato mondiale di elevazione conquistato dal capitano Gutierrez, subiranno un serrato e tenace assalto e non ci si nasconde la possibilità che in qualche prova nuovi primati nazionali, e forse qualche primato mondiale, possano crollare per merito dei nostri valorosi cavalieri.

La Federazione di pallacanestro traccia l'attività nazionale

Roma, sabato sera.

Si è riunito il Direttorio della Federazione Pallacanestro che ha preso le seguenti decisioni in merito all'attività da svolgere durante l'Anno XVIII: il campionato nazionale maschile di serie A si svolgerà a girone unico ed avrà inizio il 12 novembre; la serie B si svolgerà a più gironi ed avrà inizio allo stesso giorno; il campionato nazionale femminile si svolgerà ad uno o più gironi con inizio alla fine di gennaio.

La VI Coppa Bruno Mussolini, il Raduno federale per l'Italia centrale, avrà inizio in novembre; la finale di questo importante torneo di propaganda si svolgerà a Roma in febbraio.

In centro e data da stabilirsi verrà organizzato il torneo internazionale Coppa del Levante, al quale saranno invitate le rappresentative dei seguenti paesi: Romania, Bulgaria, Jugoslavia, Grecia, Turchia ed Egitto.

Il Direttorio ha infine rivolto un elogio ai goliardi fascisti, che hanno conquistato il campionato mondiale universitario a Vienna.

STORIE DI CALCIATORI

Campilongo e la... benzina

La sconfitta subita ad opera del Venezia ha mortificato non poco i giuocatori della Roma che, al termine dell'incontro, hanno lasciato il campo sonoramente fischiati dalla folla. All'entusiasmo provocato dalla vittoria sul Bologna è infatti seguito il «pollice verso» degli stessi «tifosi» giallo rossi.

Questo... malumore popolare è pertanto valso a far passare un autentico spavento a Campilongo, complice il compagno suo d'origine e di squadra Pantò. Si deve sapere che la Roma dispone, in una centralissima via dell'Urbe, di una magnifica sede che i suoi giuocatori sono soliti frequentare. Ora avviene che, nello stesso palazzo, è stato sistemato l'ufficio che ha il compito di distribuire i «buoni per la benzina», di questi tempi preziosi più d'ogni altra cosa. E nei giorni in cui vengono rilasciati c'è ressa avanti al portone dello stabile quanta può osservarne al Testaccio il dì del confronto stracittadino della Lazio. Questo Campilongo non sapeva e si può quindi immaginare la sua sorpresa ed il suo turbamento allorchè, lunedì mattina, giunto a poche decine di metri dalla sede della Roma, colpito dal gran vociare che s'intendeva, alzò gli occhi che aveva fissi a terra e vide — orribile a dirsi! — alcune centinaia di persone che gli parvero... tumultuanti. Alla benzina non pensò certo, ma si ricordò invece dei fischi del giorno innanzi, dei... complimenti ch'erano stati fatti alla squadra, e ne dedusse che quella era una «turba» di «tifosi», che la sede della Roma era stretta di assedio e che, poco poco, si ricercavano i giuocatori per picchiarli di santa ragione. Ricordi del sud-america, forse, dove «los aficionados» hanno il sangue fin troppo caldo ed alle mani si arriva presto.

Il «nostro» fece un rapido esame di coscienza ed un non meno rapido esame della situazione, poi si convinse che non era proprio il caso di farsi avanti come un martire a dire: «*Eccomi, sono qui, sfogatevi...*» e finir sotto chissà quale tempesta di colpi. Girò sui tacchi, si calcò il berretto fin sugli occhi e si infilò nel primo bar che trovò sulla sua strada.

«*Gettone, prego*» e, avutolo, si chiuse in cabina. Fatto il numero e, trascorsi secondi che gli parvero primi, sentì giungere dall'altro capo del filo la voce di Pantò che quasi gli parve venir d'oltre tomba.

«*Come stai, Pantò? Non ti hanno ancora preso? Io ho fatto in tempo a veder la gente per strada ed a tagliar la corda... Dimmi se hai bisogno di aiuto e cosa posso fare per te...*».

Al che il «socio», che è un ragazzo intelligente e che capì subito l'errore nel quale l'amico era caduto...

«*Niente da fare — disse — ormai la resistenza non è più possibile. Fra pochi minuti sarò nelle loro mani. Salvati tu che lo puoi... Adios!*».

Fu allora che Campilongo se ne uscì dal caffè senza neppure salutare, alzò il bavero della giacca e, voltato al primo angolo di via, prese a correre come se dalla velocità dei suoi garretti dipendesse davvero la sua salvezza. Quando si dice la paura!

Mattea e il palo

«*Se dovessi scrivere le mie memorie di arbitro nazionale ed internazionale di... lungo corso — mi disse un giorno Mattea — potrei raccontare tutta una serie di casi curiosissimi e poco noti. Il più curioso resterebbe, però, quello occorsomi a Modena, anni or sono, in occasione del classico duello fra i «canarini» ed i «rosso blu» bolognesi. Inutile dire che il campo presentava l'aspetto delle grandissime occasioni: popolari e tribune stipatissimi. Treni speciali avevano portato migliaia di sostenitori del Bologna e tutti gli appassionati modenesi erano, naturalmente, al loro posto... di combattimento. Sapevo di avere una gatta da pelare, ma, fatto ai «capitani» delle due squadre il predicozzo d'uso, mi rifiutò che tutto fosse in ordine, fischiai il «via». La partita si svolgeva accanitissima, fra alti clamori, e le due avversarie erano ancora alla pari quando... Qui viene il bello... Calcio d'angolo contro il Bologna e groviglio di uomini avanti alla porta «rosso blu». La palla finisce alta, oltre il portiere. Balza Gasperi per colpirla di testa e balza anche Mazzoni, allora attaccante modenese. Che è che non è, Mazzoni spinge duramente Gasperi e quasi lo schiaccia contro un montante. Il legno, che doveva avere una falla, cede di colpo, spezzato proprio alla base. Fischio l'interruzione del giuoco e rapidamente penso cosa mai potrò fare. Rimandare i giuocatori negli spogliatoi e gli spettatori a casa? Sarebbe stato un peccato. Interpello i due capitani e, trovato un palo solido, si decide di puntellare il montante spezzato in modo che possa reggere. Dieci minuti di lavoro e poi si può andar avanti. Il Bologna vinse, se ben ricordo, per due a uno ed il Modena presentò reclamo che la Federazione respinse poi perchè nessuna riserva era stata fatta al momento della ripresa del giuoco*».

ero

La novella di "Stampa Sera"

Quando i nomi sono sbagliati!

Il signor Celeste Paradiso si sarebbe rassegnato a chiamarsi così se nella sua vecchia casa avesse trovata la pace. Per lunghi anni egli invece subì l'inferno, decretatogli dalla sua seconda moglie Annamaria e dalle due figliastre Pia e Sofia, responsabili e complici di una specie d'uragano che devastò la sua tranquillità, turbò la sua anima, ferì il suo cuore, sommerse la sua speranza, inghiottì gli ultimi mesi della sua vita grama e tribolata.

Paradiso aveva settant'anni, Annamaria sessanta, Pia e Sofia, figlie di un altro padre, nate nello stesso anno, nello stesso mese, nello stesso giorno, 37. Il padrigno era lungo, allampanato, pallido, negativo come uomo, abulico come capo di una famiglia. La madre delle ragazze non era bella. Le figlie, quasi bionde, quasi grigie, con radi capelli sollevati e raccolti sulla nuca, con gli occhi chiari, le labbra esangui, i denti piccoli, le bocche ostili. Nella casa, ogni giorno, il disaccordo. E allora che serviva essere ricchi, possedere case, ville e campagne, lunghi filari di vigne, le vigne del vino più generoso! Se uno straccione d'uomo — un uomo, purchessia — si fosse avvicinato alla porta della villa, fosse entrato nel vestibolo, senza permesso, senza bussare, da padrone, e ne avesse sposata una, una sola, Pia o Sofia, forse nell'animo del padre la speranza che era spenta sarebbe rinata, ma era un sogno, una follia, un'utopia: gli uomini che abitavano il accanto o che venivano dalle borgate vicine, passavano di lontano, come se avessero spavento. Per questo, per questa specie di destino crudele, d'accordo con la madre, le due zitelle, ogni giorno, tutto il giorno, cercavano di rendere più amara la vita di Celeste Paradiso, con una voluttà sorda che era beffarda ed atroce.

Tuttavia egli tentava ogni mezzo, doni d'ogni sorta, vestiti, mantelli, cappelli, tutte cose di gran costo e di gran moda per la moglie e per le figlie. Dalla città mandava quel che di meglio trovava, stoffe, velluti, sete, profumi. Gli chiudevano la porta alle spalle con una smorfia che era senza pietà e così, ogni sera, entrando nella farmacia del paese, Paradiso diceva al dottor Maiani:

— Se una volta, solo una volta le vedessi ridere... mai! Dovevano essere odiose da bambine, quando son nate, e che Dio mi perdoni! Cosa volete! Sarà un'eresia, ma io non le posso soffrire...

— È la madre?

— Della madre, cioè di mia moglie, dottor Maiani è bene che non me ne parliate. Se chiedo due uova, mi prepara un caffè e latte, se le dico di svegliarmi, mi lascia dormire, se voglio dormire, mi sveglia, se la prego di far presto, va adagio, se voglio che vada adagio, mi fa la maratona e poi e poi...

— E poi!

— Io ho torto se ho torto, ho torto se ho ragione, non capisco un acca, non vedo più in là dal naso. Quel povero suo primo marito deve essere stato un disgraziato come me... Dottor Maiani, se domani mi ammalo, vi scongiuro...

— Per carità, per carità...

— Se domani mi ammalo vi scongiuro di lasciarmi morire.

* *

L'indomani no, ma sette giorni dopo s'ammalò sul serio. Un male che non si capiva, una febbre che gli bruciava il cervello con delle saffate calde, con dei bagliori sinistri che gli velavano l'intelligenza, gli toglievano la vista. Quando non ne potè più, prima chiamò per nome la moglie, poi le figlie, infine smanò e più tardi urlò, ma invano. Dentro di sè egli disse: « Questa volta mi lasciano morire ». Ma più tardi, vennero tutte tre, con un'aria così compunta e un volto così rassegnato che egli ebbe l'immagine di esser morto prima di morire.

Si levò da letto, chiese dell'acqua, dell'aria, della luce. Senza parlare, senza fiatare, come tre automi lo accontentarono. Di notte, poichè non riusciva a dormire, dovette ascoltare il sonno profondo delle tre femmine, nella stanza vicino alla sua e allora una viva ansietà di precipitarsi dalla finestra s'impossessò della sua anima, ma gli pareva uno scherzo di cattivo gusto per un uomo che, forse, poteva vivere ancora. Due giorni dopo, aggravandosi il male, arrivò il medico. Costui era assai noto nel paese per aver salvato molti anni prima la gente che era colpita dal colera, ma quello di Paradiso non era colera, e allora il dottor Francesco Urbani capiva o non capiva! Forse l'ammalato pensò che non doveme capire perchè anche dopo due o tre visite le sue condizioni peggiorarono ed egli sentì che il momento d'andarsene per sempre stava per arrivare, e il medico a dirgli: — Dovete aver molta fede, restare quieto, non pensare a cose tristi, e credere soprattutto che la pace, la tranquillità, nella vostra famiglia, potranno costituire un rimedio prodigioso. Da bravo, da bravo... — La pace! La tranquillità! Io sono Celeste Paradiso, ma un inferno peggiore di questo nel quale son vissuto neppure alla gente peggiore lo doveva serbare Iddio. Le tre donne andavano, venivano, parlavano fra loro come se il secondo marito di Annamaria e il padre posticcio di Pia e Sofia avesse perduta la ragione, mentre era la ragione che non voleva saperne d'abbandonarlo.

(— Ridete! Volete che me ne vada, che scappi in fretta, che muoia! questa volta v'accomodo io. Ma dentro di sè, come se parlasse con la sua anima stanca che si abituava al grande trapasso). Quando, l'ottavo giorno, gridò due volte con quanto fiato aveva in gola: — Un notaio, presto, fate più presto che potete — nell'automobile salirono in tre, la madre e le figlie, in cerca del notaio.

Solo, finalmente, nella sua casa. Per la prima volta, la vita che stava per spegnersi ebbe un raggio di sole.

* *

Da Santa Maria di Feletto a Conegliano la strada è piana e una buona automobile come quella di Paradiso non poteva impiegare più di un'ora. Bastò mezz'ora.

* *

— Il notaio c'è?

— Un momento! Entrino nel salotto, da questa parte. Desiderano?

— Il dottor Filippo Agosti c'è?

— C'è, ma a quest'ora, capiranno bene, è a pranzo con la famiglia. E' un caso grave?

Si guardarono in viso. Si comunicarono la stessa idea, risposero d'accordo:

— Può morire da un momento all'altro.

— Chi?

— Celeste Paradiso, mio marito, nostro padre...

— Vado e vengo.

Il dottor Filippo Agosti indossava una specie di tonaca marrone e mangiava con la moglie e con i figliuoli, sette, il più grande di sedici anni, la più piccola di un anno, ed è un'impresa mangiare e dar da mangiare a tanta gente.

— Che devo dire?

— Che attendano e meglio ancora che tornino. Appena mi sbrigo, corro da loro. Ma non poteva morir prima o dopo!

Il notaio, mentre la cameriera spariva, chinò il viso [illegible] sulla minestra.

— Un capello! Tre accidenti a lui.

— A chi? — chiese la moglie.

— A Paradiso. E' un ricco, e un ricco che muore, che non ha riguardi, che disturba la gente, che chiama il notaio a mezzogiorno non può essere che un iettatore e il meno che ti combina è di farti trovare un capello nella minestra...

— Signore — disse la cameriera rientrando — la signora e le due figlie sono andate, ma la pregano di far presto.

La minestra, un pezzetto di arrosto, una mela, un bicchier di vino, un caffè. Si levò la tonaca, adagio adagio, indossò la giacca, levò la polvere, guardò l'orologio, mise in bocca uno stecchino.

Arrivò alle quattro, ma Celeste Paradiso era ancora vivo.

— Vivo e vi aspetta — disse la moglie che dalla porta socchiusa aveva guardato dentro la stanza.

L'ammalato si levò come potè, stese fuori una mano, pregò il dottor Agosti di mettersi a sedere. Quando fu seduto, con la carta e il calamaio davanti, l'ammalato raccolse il fiato, gli combinò due o tre periodi, gli mise dentro la sua estrema volontà:

— Se non vi è di troppa fatica, sarà meglio che precisiate...

« Tutto quello che posseggo, cioè trenta campi a Santa Maria di Feletto, il mulino, la vasca, la risaia, mia sola ed esclusiva proprietà, frutto di un lavoro sudato, le mie tre case, in via del Vento, i titoli intestati a me, Celeste Paradiso, le azioni della Banca, della bonifica, del Consorzio, un capitale complessivo di due milioni di lire, tutto ciò che ho risparmiato in quarant'anni, tutta una vita senza felicità... ». Vi prego di strisciare sotto due volte...

« A mia moglie Anna Maria Paradiso, già Robusti, nata Baglioni, alle mie figlie, Pia e Sofia Robusti, nate dalla stessa, e da un altro padre, perchè non mi maledicano anche dopo morto, lascio soltanto quel minimo che è previsto dalla legge, perchè se la legge non ci fosse le lascierei morir di fame... ». Aggiungete: « E nomino erede universale di tutta la mia sostanza... ». Voi non potete capire la mia disgrazia dal giorno che mi son tirate in casa quelle tre femmine. Ti chiami così, voleva dirmi la gente, e divertiti e io zitto, e lo zitto perchè pensavo che non fosse giusto e che un santo ci dovesse essere anche per me. Adesso finalmente me ne vado ma prima: Vi prego, scrivete chiaro:

« E nomino erede universale della mia sostanza il notaio Filippo Agosti ».

Per poco al notaio, per una vecchia abitudine, scappava di dire: « Accidenti! », ma si fermò a mezza strada, appena in tempo che quell'altro, levatosi di più, scrivesse sotto il testo delle sue ultime volontà il suo candido nome, *Celeste Paradiso.*

Giannino Omero Gallo

Gli orsi non sopportano l'odore delle cipolle

Chicago, sabato matt.

Gli orsi non sopportano l'odore delle cipolle. Lo ha constatato Charles Schwab, che ha una estesa coltivazione di agli e cipolle a Corvallis, nel Montana e che recentemente fornì alcuni amici i quali si recavano a un campeggio nel Parco di Yellowstone una buona provvista di bulbi.

STAMPA SERA — ULTIME

Il comunicato tedesco

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo comunica:

« A levante della Vistola e nel territorio di Suvalki l'avanzata fino alla frontiera degli interessi germano-russi si è svolta senza difficoltà, d'accordo con le truppe russe. Fra gli ultimi resti dell'esercito polacco che hanno capitolato ieri presso Kock si trovano due comandanti di divisione e cento ufficiali.

« Sul fronte occidentale, azioni locali di pattuglie in ricognizione sono state respinte. Attività locale delle artiglierie. Aeroplani nemici hanno tentato ieri di sorvolare il Reno presso Bonn. Essi sono stati attaccati dai nostri apparecchi da caccia e dalla difesa anti-aerea. Uno d'essi è stato abbattuto presso Godes in combattimento aereo. Un altro è stato costretto ad atterrare presso Kirchen. L'equipaggio di quattro uomini, fra cui un tenente colonnello dello Stato Maggiore, è stato fatto prigioniero. Non abbiamo subìto perdite ».

Il comunicato francese

Parigi, sabato sera.

Il bollettino di guerra francese, pubblicato stamane, dice:

« Attività di elementi di ricognizione sul fronte, specialmente nella regione a sud-ovest di Saarebruck ».

La Russia intensifica la organizzazione comunista nella Cina nord-occidentale

Sciangai, sabato sera.

Secondo informazioni qui pervenute i consiglieri militari e gli ingegneri che accompagnano le truppe russe nel Sin Kiang sono in gran parte cèchi ed ebrei.

I giornali osservano che l'arrivo di un così gran numero di ebrei e cèchi dà credito alla notizia secondo la quale la Russia sovietica avrebbe l'intenzione di stabilire un regime comunista nelle provincie della Cina nord-occidentale.

Secondo le medesime informazioni l'attività russa in Cina si svolgerebbe in grande segreto. Il transito fra Sian e Yo Nan sarebbe stato vietato a tutti coloro che non sono comunisti.

La partenza per Mosca della Delegazione lituana

Kaunas, sabato sera.

La delegazione lituana è partita alle nove e trenta di stamane per Mosca. Essa è presieduta dal Ministro degli Esteri Urbsys che è accompagnato dal giurista Petkevicius Krivicka e da molti esperti in questioni economiche, designati dal Ministero del Commercio e da quello delle Comunicazioni.

La paura artificiale

Per non incorrere in giudizi affrettati, ho voluto meditare, durante qualche giorno, sul caso di quel goriziano industriale di saponi, il quale, profeta di sciagure per se stesso e per altri, si era accaparrato trecento chilogrammi di viveri in scatola e li aveva nascosti.

Evidentemente egli anticipava con l'immaginazione un periodo di difficoltà, era quindi un volontario della sofferenza. Egli ignorava di certo l'ammonimento di Nietzsche: « Se credi al pericolo, sei perduto... ».

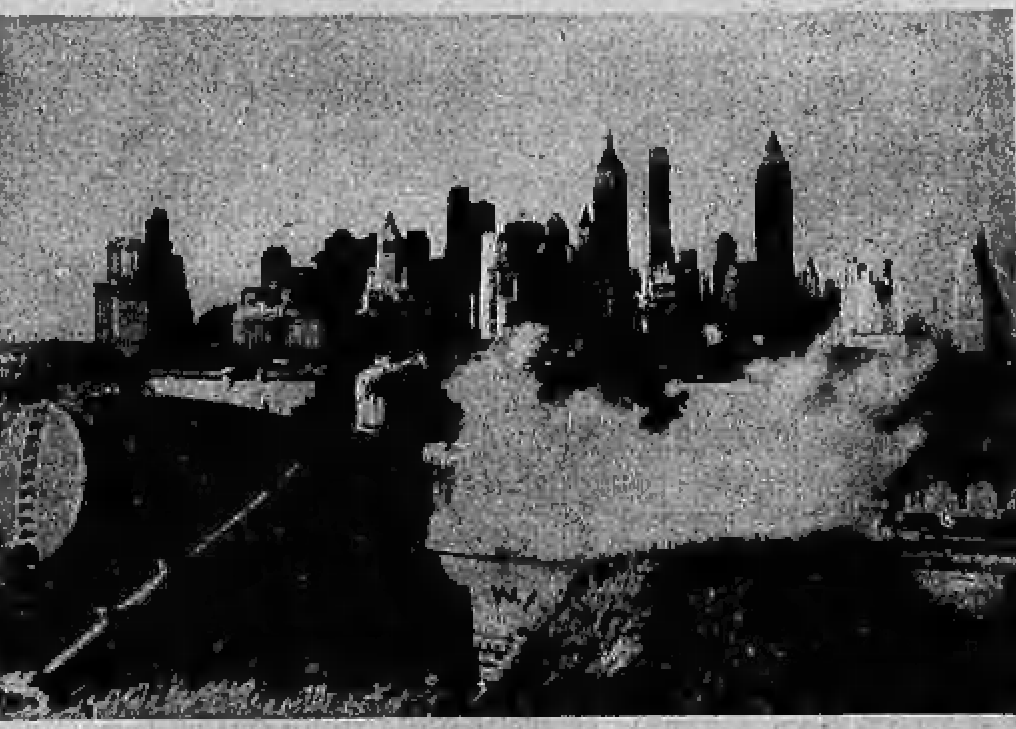
Ma non è questo che interessa di più nell'esame clinico della sua malattia. Bisogna precisare che egli è scapolo, è ricco e mangia regolarmente al ristorante: perchè la società giungesse a quello stato di emergenza da costringerlo ad attingere nelle riserve commestibili, sarebbe stato necessario un cataclisma totale per cui la gente avrebbe smesso di comperare sapone impoverendolo sino all'ultimo spicciolo, la vita civile si sarebbe paralizzata al punto da sprangare le porte dell'ospitalità al primo venuto, che sono appunto quelle dei ristoranti. Allora, il mondo sarebbe stato lì lì per finire ed egli, previdente, avrebbe potuto continuarlo, alimentandosi con la merce occultata. Sarebbe stato una specie di Noè senza messinscena e senza rischi.

Senonchè il particolare d'essere scapolo lo avrebbe messo in una certa difficoltà nei confronti della continuazione della specie anche se, dietro l'offerta di una scatola di sardine, avesse potuto trovare qualche compagna volontaria ed occasionale. Io non credo che, obbedendo « in extremis » a un minimo di altruismo, egli avrebbe diviso con chicchessia la riserva suggeritagli dalla paura, proprio mentre la paura sarebbe giunta al colmo. Ritirato presso il suo tesoretto come una bestia feroce, egli sarebbe morto di fame adagino adagino, assaporando il terrore della fine e, cioè, l'atroce avvenimento della terra con un produttore di sapone in meno. L'egoismo, il più spietato tra gli animali da preda, lo avrebbe torturato senza pietà in questo mondo e anche dopo. Continuazione della specie, niente. E, tanto meglio, se si trattava della sua.

Ma indipendentemente dalle considerazioni sottili, il caso del goriziano è anche stupido. E' come uscire di casa con una cintura di salvataggio perchè qualcuno ha parlato di settemarini...

Antonucci

Cannone a solo fumo



Il signor Singleton, dell'isola dei Governatori, New York, compie un esperimento di lancio di nebbia artificiale, che si ritiene identica a quella usata a Parigi il 4 settembre scorso per la difesa antiaerea. L'esperimento è stato fatto a New York il 5 settembre con tetracloruro di carbonio.

La tesi di Hitler per comporre i dissidi ribadita a Berlino

Berlino, sabato sera.

Vivissima è in questi circoli diplomatici l'eco suscitata dalle parole del Führer.

Si osserva che il piano presentato da Adolfo Hitler — di cui non si conoscono per ora che le grandi linee — rende possibili trattative diplomatiche, che potranno portare alla Conferenza auspicata dal Führer. Si nota che le richieste coloniali del Reich non hanno carattere perentorio od intimidatorio, ma potranno essere esaminate per via diplomatica e che la Germania non fa dipendere dalla risoluzione del problema coloniale la fine delle ostilità.

Con grande interesse sono state accolte le proposte di disarmo e del piano per regolare una volta per sempre la questione ebraica.

In Polonia, si osserva in questi circoli, si è ormai creato uno stato di fatto che potrà essere modificato soltanto dalla volontà della Germania e della Russia, ma non certamente dalla forza delle armi inglesi e francesi. Cade così il primo motivo per cui le Nazioni occidentali sono entrate in guerra. Il Führer, colla sua affermazione di non avere altri scopi revisionistici in Europa e di voler vivere in relazioni di buon vicinato con tutte le Nazioni confinanti con la Germania, ha fatto crollare anche il secondo motivo per cui la Francia e l'Inghilterra hanno creduto necessario di dichiarare la guerra alla Germania, e cioè il preteso imperialismo germanico. Londra e Parigi, si conclude, si trovano poste ancora una volta di fronte alla domanda: perchè continuate a combattere?

« Il discorso del Führer — scrive il Völkischer Beobachter — *non rappresenta una di quelle normali dichiarazioni di Governo che all'indomani sono seguite da un'altra o da più dichiarazioni. Il Führer ha preso la parola in un momento di enorme importanza psicologica, e cioè durante quella pausa seguita al trionfo degli eserciti tedeschi in Polonia che permette ai popoli di respirare per un attimo, prima che anche l'occidente diventi un campo di battaglia. Le parole di Adolfo Hitler costituiscono un appello alla logica ed alla ragione dei popoli europei ».*

« Il Führer — scrive a sua volta la Deutsche Allgemeine Zeitung — *non ha indicato ai popoli soltanto la strada per risparmiare milioni di vite, ma anche il cammino per giungere ad una nuova Europa, che garantisca per molti anni l'ordine, il benessere e la sicurezza dei popoli.*

« La Nazione tedesca desidera soltanto di avere una sicura frontiera ad oriente e non ha scopi imperialistici. Il popolo tedesco desidera soltanto di lavorare in pace ed in pace vuol vivere con tutti i suoi vicini. Esso non ha più alcuna mira revisionistica in Europa.

« Ma noi sappiamo — conclude il giornale — *che questi presupposti non basteranno fino a quando nei popoli non sarà risvegliato il senso della sicurezza. Epperò un giorno i popoli europei dovranno riunirsi in una conferenza per garantire lo statuto europeo. Gli armamenti saranno ragionevolmente diminuiti, i problemi economici saranno risolti in modo da permettere a tutti i popoli di vivere e prosperare: e tutto il mondo vivrà in una giusta e duratura pace ».*

Il nuovo Ambasciatore del Giappone a Berlino

Tokio, sabato sera.

A quanto sembra, Buro Kurusu attuale rappresentante del Giappone a Bruxelles verrebbe designato quale ambasciatore a Berlino. (U. P.)

Il Messico accresce la produzione del petrolio

Messico, sabato mattino.

Il Governo messicano annuncia che la produzione del petrolio raffinato, che è attualmente di 101.000 barili al giorno sarà portata nel 1940 a 178.000 barili quotidiani in seguito al miglioramento delle raffinerie. Il Governo aggiunge che il maggior aumento del rendimento è divenuto necessario dalle richieste interne ed estere.

Il Ministro Munters è rientrato a Riga

L'amicizia russo-lettone riaffermata in uno scambio di telegrammi con Molotof

Riga, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri di Lettonia, Munters, è rientrato ieri sera a Riga, accompagnato dal direttore del Dipartimento degli Accordi commerciali, Kampe, di ritorno da Mosca.

Il Ministro Munters ha inviato da Bigosovo al Presidente del Consiglio e Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S. un telegramma col quale lo prega di accettare l'espressione della sua profonda riconoscenza per l'ospitalità accordatagli e per la sua attiva partecipazione alle conversazioni che hanno condotto, in una atmosfera di mutua confidenza, al rafforzamento dell'amicizia tra la Lettonia e l'U. R. S. S.

Molotof ha risposto ringraziando ed esprimendo la convinzione che l'accordo tra i due Paesi servirà alla causa di una pace durevole ed alla prosperità dei popoli lettone e russo.

Il dominio di Mosca sul Mar Baltico in un commento russo

Riga, sabato sera.

La stampa dei Paesi baltici mette in grande rilievo l'articolo della sovietica Pravda la quale afferma che le condizioni determinatesi in seguito alla firma dei patti russo-estone e russo-lettone capovolgono la situazione nel Mar Baltico, assicurandovi, mediante il possesso di basi in Estonia ed in Lettonia, l'incontestato dominio e la sicurezza della U.R.S.S.

(Stefani).

Un "Governo" cèko costituito da Benès a Londra

Londra, sabato sera.

Il *Daily Mail* informa che Benès ha costituito un « Governo cecoslovacco » che avrà sede a Londra. Egli ha assunto le cariche di Presidente e di Primo Ministro; Osusky, ex-Ministro a Parigi, è nominato Ministro degli Esteri, ma rimarrà a Parigi dove si terrà a contatto con il Governo francese. Negli ultimi giorni Benès ha avuto vari colloqui con lord Halifax.

(Stefani)

Aeroplano tedesco che atterra in Francia

Parigi, sabato sera.

L'*Havas* comunica:

« Il cattivo tempo continua ad intralciare ogni operazione militare sera. La prudenza del Comando francese di fronte alle detestabili condizioni atmosferiche non è stata imitata dal Comando germanico che non ha esitato a far levare in volo non soltanto dei piloti anziani, ma anche dei novelli, più ricchi di coraggio che di esperienza. Ed è così che uno di questi ultimi perse tanto bene la rotta nella nebbia che è venuto ad atterrare nelle linee francesi ».

IL PATTO TURCO-RUSSO

Garanzie per i Balcani

Istanbul, sabato sera.

Notizie provenienti da Bucarest e da Belgrado confermano che il Trattato fra la Turchia e l'U.R.S.S. sarà probabilmente firmato oggi e che conterrebbe la garanzia russa circa lo *status quo* balcanico.

Tuttavia ad Ankara non si lascia trapelare nulla delle trattative. L'agenzia turca che aveva annunziato la ripresa delle conversazioni per ieri, ma finora non ha dato comunicazione che i colloqui siano avvenuti.

(Stefani).

THOREZ INTROVABILE

La villa del deputato comunista perquisita dalla Polizia

Parigi, sabato sera.

Malgrado le ricerche della Polizia, i deputati comunisti Florimond Bonte Ramette e Maurizio Thorez, segretario del partito comunista, rimangono introvabili. La Polizia ha perquisito a Rodez la villa del Thorez ed ha sequestrato la sua biblioteca ed un voluminoso carteggio.

Il Duce riceve il Maresciallo De Bono

La nomina a Ispettore delle Truppe d'Oltre Mare

ROMA, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Quadrumviro De Bono che Gli ha riferito su questioni di carattere militare.

Il Duce ha comunicato al Maresciallo De Bono la sua nomina a Ispettore delle truppe di Oltre Mare.

I Gerarchi della Sardegna ospiti di Roma

Roma, sabato sera.

Sono giunti a Roma stamane alle ore 8,40 i Gerarchi della Sardegna. Essi ripartiranno domani sera alle 19,35.

Il Maresciallo Balbo ripartito per Tripoli

Roma, sabato sera.

S. E. Balbo questa mattina alle 11 è partito in aeroplano per Tripoli dall'aeroporto del Littorio.

Solenni funerali a Roma del colonnello Gavotti

Roma, sabato sera.

Solenni onoranze funebri sono state stamane tributate alla salma del compianto marchese ing. Giulio Gavotti, deceduto improvvisamente ieri mattina al Policlinico ove era ricoverato da qualche giorno.

Ai funerali, che si sono svolti stamane alle 10, muovendo dalla cappella del Policlinico, hanno partecipato un folto stuolo di personalità dell'Aeronautica, i dirigenti e le rappresentanze del personale dell'Ala Littoria e numerose rappresentanze fasciste.

10.000 nuove piccole tinche immesse stamane nel « Lago di Milano »

Milano, sabato sera.

Questa mattina, nell'intento di accrescere la riserva ittica del « Lago di Milano » che, come si sa, viene frequentato anche dagli sportivi della pesca, sono state immesse, a cura del Consorzio lombardo per la tutela della pesca, diecimila tinche nelle acque dell'idroscalo.

La semina è avvenuta alla presenza di numerose autorità e personalità cittadine. I venti bidoni contenenti il novellame sono stati trasportati dallo stabilimento ittiogenico di Brescia sulla riva dell'idroscalo presso le tribune, cioè sul punto del bacino che è meno frequentato dai rapaci e più propizio alla quieta crescita dei pesciolini nuovi venuti. Attraverso una graduale sostituzione, è stata mutata l'acqua dei bidoni con quella presa dall'idroscalo per abituare lentamente le piccole tinche alla temperatura del « lago ». Avvenuta l'assuefazione, i recipienti sono stati rovesciati con il loro vivente contenuto nello specchio azzurro.

Stamane si è aperta la Fiera di Verona

Verona, sabato sera.

Presenti le autorità veronesi, stamane si è aperta la Fiera autunnale dei cavalli. Oltre ai 300 soggetti iscritti ai diversi concorsi per la produzione del cavallo da tiro, pesante e rapido, notevolissima l'affluenza degli equini per il tradizionale mercato.

E' stata anche aperta la Mostra interregionale della frutta, organizzata dal settore ortofrutticolo della Federazione dei Consorzi provinciali produttori dell'agricoltura.

La Fiera sarà domattina domenica visitata da S. E. Tassinari in rappresentanza del Governo fascista.

Corsi di tedesco

FERRARA. — A cura della Sezione ferrarese dell'Istituto fascista di Cultura, avranno inizio in Ferrara, il prossimo 26 Ottobre, corsi di lingua tedesca pomeridiani e serali, con dieci viaggi premio con méta a Dresda.

DOMANI SERA

Pioggia di stelle per il passaggio di una cometa

Roma, sabato sera.

Il cielo di Roma domani sera sarà solcato da migliaia e migliaia di scie luminose. Infatti gli astronomi annunciano che la cometa Giacobini-Zinner tra circa cinquanta ore attraverserà la atmosfera terrestre e gli sciami detritici che costituiscono la sua coda, a contatto con l'ossigeno dell'atmosfera del nostro globo si incendieranno. La Terra sarà separata dal corpo della cometa da un arco di venti gradi, ossia di 120 giorni.

Il fenomeno della pioggia di stelle cadenti si verificherà anche nelle notti successive, tra il 9 ed il 10 e tra il 10 e l'11. La luce della Luna, che è nella sua fase nuova, non disturberà le osservazioni. Il radiante, ovvero il punto da cui sembrerà cadano le stelle, sarà situato presso la stella NU, nella costellazione del Dragone.

La cometa Giacobini-Zinner compie il suo giro intorno al sole in sei anni. Fu difatti visibile la ultima volta nel 1933. Sempre secondo gli studiosi di astronomia, se il cielo sarà limpido e non offuscato da nubi o nebbie, si assisterà nella notte di domani ad una pioggia meravigliosa di stelle con un flusso che durerà alcune ore.

Sedicente avvocato che truffa un commerciante punito per inosservanza di prezzi

Savona, sabato sera.

All'esercente Marcello Supparo della frazione Leca del Comune di Albenga, al quale era stata imposta la chiusura del negozio per inosservanza dei prezzi di listino, si presentava un sedicente avvocato che con bella loquela, dopo avere annunziato di essere stato inviato dal pretore di Albenga, prospettava la possibilità di riaprire il negozio prima del tempo mediante il versamento della somma di L. 500.

Il sedicente avvocato provvedeva a redigere un verbale ed intascava la somma richiesta invitando l'esercente a recarsi il mattino seguente dal pretore che gli avrebbe rilasciato il nulla osta per riprendere la sua attività. Naturalmente l'ingenuo esercente attenderà per un pezzo il nulla osta.

I danni del nubifragio sulla Riviera di Ponente

Sampierdarena, sabato sera.

Il violento nubifragio abbattutosi sulla zona ha prodotto numerosi danni. A Sampierdarena una garitta dello stabilimento allestimento navi, nella quale erasi rifugiato un guardiano, è stata portata per l'aria: per fortuna il guardiano se l'è cavata con gran spavento. Dal vento poi, vennero sradicate persiane, asportate tegole dai tetti. A Pegli pure tetti scoperchiati e danni ai bagni «Italia»; a Multedo anche tetti scoperchiati, alberi divelti ed altri danni. Dappertutto poi gravi danni alle piante.

Impiegato che ruba nell'ufficio dove lavora

Sestri Ponente, sabato sera.

A Borzoli la scorsa notte, nell'Ufficio Imposta di Consumo, venne rubate L. 517,85. Le indagini hanno portato all'arresto dell'impiegato dello stesso ufficio, tale Francesco Fiorani, di 46 anni, che servendosi della chiave in sue mani, era entrato nottetempo commettendo il furto.

La neve nelle Valli ossolane

Domodossola, sabato sera.

In tutta la zona ossolana ha imperversato un furioso temporale accompagnato da numerose scariche elettriche. In alta montagna e precisamente nelle valli Antigorio e Formazza la neve è caduta in abbondanza.

Ferito da un montacarichi

Vercelli, sabato sera.

Urtato da un montacarichi mentre lavorava in un magazzino cittadino, il quarantenne Giovanni Molinaro ha riportato la frattura dell'osso frontale, lo schiacciamento dell'occipite ed altre ferite per cui è stato ricoverato con prognosi riservata al nostro Ospedale maggiore.

Imprudenza mortale

VICENZA. — Il bambino Vittorio Tessarolo, da Cassola, impadronitosi di una scala, la appoggiava ad un vicino albero di noce e vi saliva per cogliere frutti. Disgraziatamente perdeva l'equilibrio e cadendo al suolo da cinque metri, si fratturava il cranio e moriva.

La tassa sull'entrata e gli affitti

Si attendono chiarificazioni sul diritto di rivalsa

Roma, sabato sera.

L'organo della Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati — Proprietà edilizia — *in merito all'imposta generale sull'entrata alla quale sarà soggetto anche il corrispettivo della locazione di beni immobili, afferma — come abbiamo riferito — che sarà ammesso il diritto di rivalsa. Questa interpretazione dell'organo del Sindacato proprietari di fabbricati viene contrastata da altra interpretazione e si afferma che è anche in contrasto con lo spirito della legge.*

I padroni di casa vorrebbero mantenere la formula tacitamente adottata ed entrata nella consuetudine, in virtù della quale l'inquilino deve pagare il bollo sulla ricevuta. Ma se per la ricevuta vi è la giustificazione che questa serve all'inquilino come garanzia dell'effettuato pagamento e quindi deve subirne l'onere, nel caso dell'imposta la cosa è diversa perchè l'imposta colpisce specificatamente le entrate e non le spese, vale a dire che la tassa interessa chi riscuote le somme e non già chi le paga. Questa tassa deve essere quindi sopportata da chi incassa il corrispettivo della locazione, cioè dal padrone di casa.

Comunque verrebbe opportuna una chiarificazione ufficiale per evitare che venga frustrato lo spirito del provvedimento e certo, prima che l'imposta sia applicata, il Ministero delle Finanze provvederà ad emanare le norme del caso.

Una vittima del temporale scatenatosi su Como

Como, sabato sera.

Una vittima ha fatto il violentissimo temporale scatenatosi sulla nostra città con accompagnamento di tuoni, fulmini, grandine e violentissime raffiche di vento. Una di tali raffiche ha divelto, a Camerlata, un palo dell'energia elettrica ed uno dei fili ha colpito al collo il cinquantacinquenne Enrico Molteni che è rimasto fulminato. A Rebbio il vento ha sconquassato l'intero assito che cinge il campo sportivo; sul lago la navigazione ha avuto momenti difficili.

Le visitatrici del giovanotto soverchiamente galante e la punizione della vicina

Milano, sabato sera.

Il proprietario di un negozio di oreficeria sito in una via centrale e pure proprietario di un piccolo laboratorio in casa, tale Otto B. — secondo a quanto rivelava una denuncia — riceveva nel laboratorio una clientela quasi esclusivamente femminile. Questo fatto dava origine a varii commenti dei vicini di casa che giungevano alla proprietaria dello stabile, una signora assai distinta, che fece avvertire il signor Otto dall'amministratore, sperando di modificare il suo modo d'agire. Invece, pochi giorni dopo, lo incontrò mentre saliva le scale in compagnia di una biondina molto chiassosa. La signora, lasciata passare l'ospite, fermò l'inquilino e gli ricordò l'avvertimento di pochi giorni prima. Questi, seccato, rispose male, alzando anche notevolmente il tono di voce.

Nei pressi era intenta a scopare il pianerottolo una massaia che ad un tratto intervenne non richiesta, nel dialogo, e lo troncò con un poderoso colpo di scopa sulla testa del focoso interlocutore.

La signorina bionda fuggì strillando e il colpito si ritirò pure dalla scena: trovando che la soluzione migliore era quella di querelarsi contro le due donne, padrona e coinquilina, per percosse.

Tutti si sono ritrovati questa mattina davanti al pretore urbano e la esuberante inquilina, interrogata dal magistrato perchè aveva colpito il signor Otto con la scopa, ha risposto che lo aveva fatto per difendere la padrona e la morale della casa. Il pretore, tutto considerato, ha assolto le due imputate con formula [illegible].

STAMPA SERA

I NOSTRI COLOSSI DEL MARE

L'assoluta regolarità e la perfezione dei nostri servizi marittimi transatlantici e per l'Oriente hanno suscitato non solo l'ammirazione di tutto il mondo, ma provocata pure una grande affluenza di turisti stranieri sulle nostre linee. Ecco quattro nostri colossi del mare all'ancora nel porto di Genova. A sinistra il « Rex », partito ieri per New York con oltre 2000 passeggeri.

Tra Russia e Finlandia

Il Governo finlandese ha rifiutato di aderire alla proposta russa di trattative per un accordo del genere di quelli già conclusi con altri Stati Baltici. Mosca si è riservato il diritto di prendere delle decisioni.

Nella Francia nord-orientale

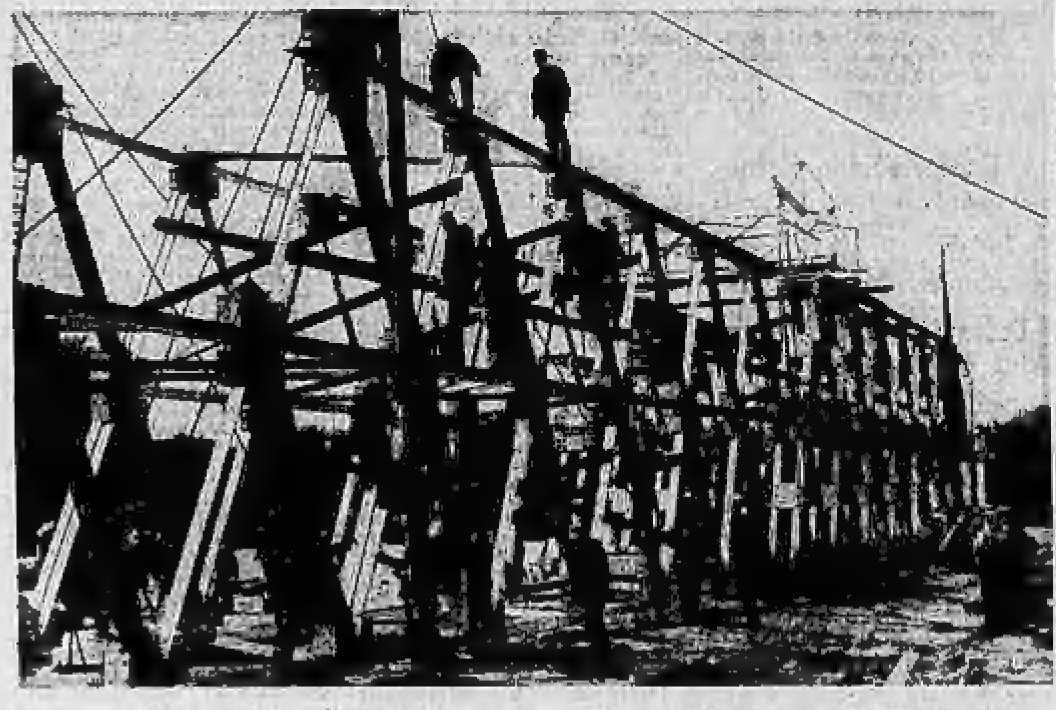
Il lento traffico delle chiatte nei canali continua regolarmente nelle regioni nord-orientali della Francia, nonostante la vicinanza del fronte.

COLAZIONE

E' facile comprendere che questo operaio intento alla colazione non è gobbo, non ha una testa a pera e tanto meno calza scarpe di varia misura. La fotografia è stata ottenuta puntando l'obbiettivo su uno specchio deformante.

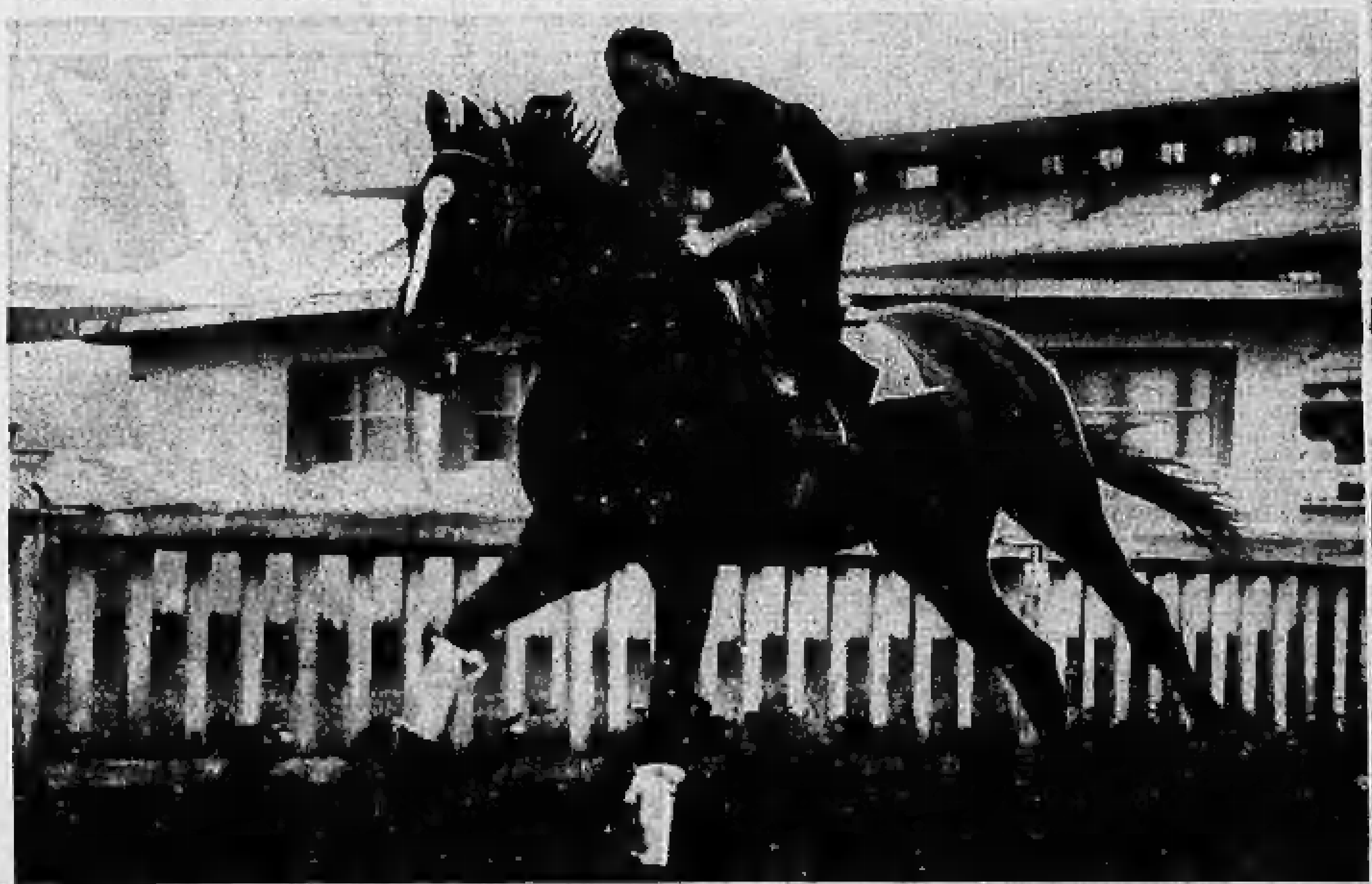
Ospedale per cani a Londra

Un cane ferito dalle unghiate di un gatto viene medicato sapientemente da due infermiere nell'apposito ospedale della Capitale inglese.



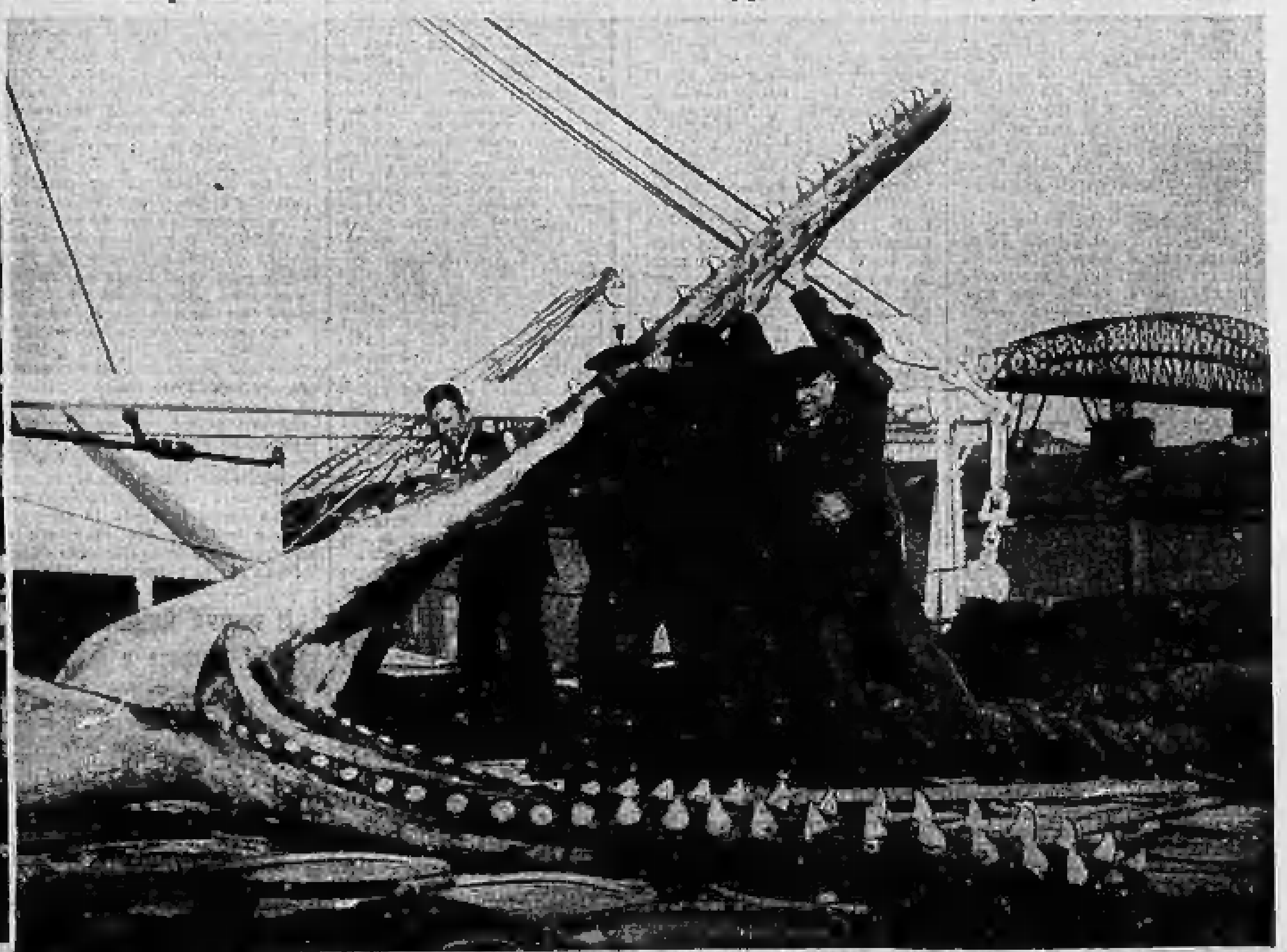
Ponti inglesi di ricambio

Squadre di operai inglesi si allenano alla costruzione di ponti in ferro, che dovranno servire nell'eventualità di distruzione di quelli in opera.



Domani: Gran Premio di Merano

Diciassette cavalli si contenderanno domani sull'Ippodromo di Maia il milione del Gran Premio Merano ad ostacoli su 5000 metri. Nella foto Haeran (Scud. Tricolore) mentre prova il percorso.



Le mascelle di un mostro dell'Artico

Una baleniera norvegese, reduce da una ricca pesca nell'Artico, scarica le enormi mascelle di un mostro marino di una specie poco conosciuta catturato dopo una durissima lotta.